IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 97 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— SABATO 9 APRILE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ministero e Parlamento.

Lasciando ai nostri colleghi, che ad ogni combinazione ministeriale gareggiano nel far la concorrenza a Mathieu de la *Drôme* o al Barbanera, predicendo il bel tempo o la pioggia che incontrerà il nuovo Gabinetto durante il viaggio intrapreso, noi ci limiteremo a brevi considerazioni.

Abbiamo notato fin dal primo momento che l'on. Luzzatti nel plasmare la composizione del suo Ministero ha tenuto conto essenzialmente della vera situazione parlamentare che si era manifestata, anche senza voto palese, nella discussione del progetto per i servizi marittimi.

Qualunque uomo di Stato al suo posto — dovendo ragionevolmente pensare che per poter governare e svolgere un determinato programma di riforme, occorre anzitutto una base parlamentare che offra le maggiori probabilità di riuscita — non avrebbe potuto seguire un criterio direttivo, diverso da quello seguito dall'on. Luzzatti col dare un'equa rappresentanza nel Governo alle frazioni parlamentari che possono assicurare la base necessaria ad operare.

Sotto questo punto di vista dunque la nuova combinazione ministeriale regge a qualunque critica.

Se non che gl'ipercritici, i quali sanno che sotto questo rapporto, la nuova combinazione ministeriale non è attaccabile, girano il prisma e dicono che la diversità di tendenza e di temperamento politico tra gli elementi del nuovo Gabinetto costituisce un difetto ingenito, tale da renderne effimera l'esistenza e quindi sterile l'opera.

Ma questa è un'obiezione, alla quale si può rispondere, osservando che questi elementi non si sono uniti per tutta l'eternità: ma bensì per compiere un determinato programma politico, sul quale sono riusciti a mettersi d'accordo.

E quando si è d'accordo su di un determinato programma, non è difficile una certa coesione anche sui criteri sostanziali dell'indirizzo di governo.

Tutto sta che ciascuna delle frazioni rappresentate nel Governo non sia refrattaria allo spirito di disciplina e non pretenda dai propri rappresentanti di sconfinare dal programma prestabilito.

Questo è il solo pericolo, perchè in quanto ai criteri amministrativi le esigenze di partito debbono cedere alla ragione suprema dell'interesse generale dello Stato, e quindi all'osservanza della legge, della giustizia e dell'equità, anche verso gli avversari.

Tutto, adunque, dipende dal tenersi nei limiti prefissi di comune accordo, resistendo agli stimoli estremi di partito, al che si può facilmente riuscire mercè una reciproca arrendevolezza e sovrattutto mercè l'autorità del Capo, per contenere tutti nella giusta misura, che in fondo è la legge del mondo.

Certamente, data l'indole umana, non è facile sotto questo riguardo raggiungere la perfezione; ma dopo tutto gli elementi che compongono il nuovo Gabinetto, se non sono assimilabili nel temperamento politico, sono però conciliabili per compiere un programma, sul quale si sono intesi.

Un uomo di Stato, che ama i paragoni più comprensivi, perchè più espressivi, paragonava, in questo momento di salutare risveglio per l'educazione fisica, il Ministero Luzzatti ad un trapezio: tutto sta nel mantenere l'equilibrio.

Politica e Diplomazia

Genova, 8 — L'ex-Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, è sceso colla sua famiglia all'Hotel Britannia e ripartirà domani per ferrovia diretto a Porto Maurizio.

Alle 18 Roosevelt ha ricevuto il Prefetto marchese Garroni, il Pres. del Consorzio del porto, comm. Ronco; l'ass. anziano comm. Caveri in rappresentanza del Sindaco e gli assessori Spinola e Poggiano.

Caveri, Garroni e Ronco hanno rivolto all'ex Presidente degli Stati Uniti un caloroso saluto. Roosevelt ha risposto ringraziando vivamente dicendosi estremamente sensibile all'accoglienza entusiastica ricevuta in Italia.

Domani sono attesi i figli di Roosevelt.

Berlino 8 — Il Ministro degli Esteri russo Iswolski, proveniente da Pietroburgo, è giunto questa sera alle 8 e proseguirà alle 10,40 per Monaco di Baviera.

Vienna, 8. — La colonia greca ha deliberato di presentare un magnifico dono al Ministro di Grecia Manos in occasione del suo richiamo, avvenuto per la nota disposizione del Governo greco sulle Legazioni all'estero.

Budapest, 8. — Il capo divisione al Ministero di agricoltura Razy è stato promosso sotto segretario di Stato nel Ministero stesso.

Berlino, 8. — Il dep. al Reichstag Dziembowski si è dimesso senza indicarne le ragioni.

Si sa però che sono le solite divergenze tra i conservatori ed i democratici nello stesso gruppo polacco che inducono Dziembowski come prima di lui altri quattro membri del gruppo parlamentare a dimettersi.

Vienna, 8. — Il partito cristiano sociale del consiglio comunale di Vienna ha designato alla quasi unanimità l'attuale primo vicesindaco dottor Neumayer a sindaco in sostituzione di Lueger. L'elezione avrà luogo il 23 corr.: l'esito non è dubbio.

Parigi, 8, L'ambasciatore di Germania principe Radolin, che aveva ottenuto un permesso per recarsi in Svizzera si è ammalato ed è costretto di stare a letto, onde non lascierà Parigi.

Berlino, 8. — Ieri hanno principiato conferenze tra tutti i ministri delle finanze dei vari stati tedeschi sotto la presidenza del segretario di Stato per le finanze Wermuth. Si tratta di fissare i rapporti tra il bilancio dell'Impero e quelli dei singoli Stati per il 1910-1911.

Dopo la visita del Re di Serbia a Costantinopoli

Costantinopoli, 8. — I giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale sulla visita del Re Pietro di Serbia alla Corte del Sultano:

Riportando da Costantinopoli il ricordo della cordiale accoglienza ricevuta, il Re e gli uomini di Stato serbi lasciano qui impressioni che avranno una lieta influenza sulle relazioni dei due paesi.

Il contatto diretto degli uomini di Stato ha dato luogo ad uno scambio di vedute circa gli interessi economici dei due paesi e si è potuto constatare che essi sono animati dall'identico desiderio di vedere progredire la prosperità generale della Turchia e della Serbia sotto la benefica influenza di una politica francamente pacifica improntata a sentimenti di reciproca amicizia.

Elezioni in Francia e una pastorale dell'Arciv. di Parigi.

Parigi 8 — L'Arcivescovo di Parigi rivolge al clero ed ai fedeli della sua diocesi a proposito delle prossime elezioni una lettera pastorale nella quale prescrive per le elezioni che preghiere speciali abbiano luogo fino al giorno 8 maggio.

Egli dice che i fedeli hanno il dovere imperioso di valersi del diritto di voto. Essi però non devono dare il loro suffragio che agli uomini i cui impegni ed i cui atti qualunque siano del resto le loro opinioni sulle questioni di ordine puramente religioso assicurino che faranno rispettare nelle leggi la giustizia, la morale, la libertà religiosa necessarie ed i principi dell'ordine sociale.

Se poi parecchi candidati offrissero queste garanzie l'interesse pubblico impone di sacrificare in caso di necessità le preferenze personali a vantaggio di quel candidato, che sembrerà dover raccogliere il più gran numero di suffragi.

Sempre attorno ad una pretesa intervista.

(S) **Berlino**, 8 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Secondo un comunicato del *Berliner Tageblatt* il corrispondente romano del *Ruskoie Slovo* ha dichiarato alla direzione del suo giornale che, dopo avere ripetuto la domanda per tre volte, egli fu ricevuto dal Cancelliere tedesco Bethmann Hollweg al palazzo Caffarelli il 28 dello scorso marzo, fra le 9 e le 9 1[2], ed ebbe con lui un colloquio a quattro occhi. Questa affermazione è insussistente.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 9, ore 0.20. — Come a quest'ora avrete appreso, il Senato e la Camera hanno chiuso stasera i loro lavori dopo varie riprese di sedute nel corso delle quali le due assemblee hanno finito per mettersi d'accordo per l'approvazione del bilancio.

La seduta della Camera — ultima della Legislatura — si è chiusa in modo solenne. Quasi tutti i deputati erano presenti.

E' stato molto applaudito ed è commentato il discorso di chiusura del Presid. della Camera sig. Brisson, il quale ha accennato alla sicurezza del ritorno di una maggioranza identica a quella attuale, tanto da porgere, a nome dell'assemblea, il buon ritorno alla *majorité de demain*.

— Le note pubblicate dai giornali circa il colloquio tra i Ministri degli esteri di Francia e d'Italia, sig. Pichon e march. di San Giuliano, rispecchiano la soddisfazione dei circoli ufficiali per la riconfermata cordialità dei rapporti tra i due Governi e le due Nazioni.

Il Presidente del Consiglio Briand partirà domani per Saint Etienne, di dove si recherà poi a Saint Chamond nel Collegio da lui rappresentato: un banchetto gli sarà offerto domenica a mezzogiorno al quale parteciperanno più di mille persone.

Durante questo banchetto Briand pronuncierà il discorso-programma alla vigilia della campagna elettorale.

— Stasera il sig. Briand ricevette una delegazione degli studenti romani a Parigi.

Il Presidente del Cons. li accolse con squisita cordialità e li ringraziò per le simpatie dimostrate verso la Francia con le sottoscrizioni pei danneggiati dalle recenti inondazioni.

— Telegrafano da Atene che Re Giorgio partirà per Corfù dove riceverà la visita della Regina d'Inghilterra sua sorella.

Si può considerare questo viaggio, che è il primo dopo sette mesi di crisi interna della Grecia, come una nuova prova del ristabilimento completo della tranquillità in quel Paese.

Il modo col quale fu celebrata ieri la festa nazionale, le acclamazioni che salutarono la famiglia reale mentre si recava alla Cattedrale per il *Tedeum* sono un altro indizio che la concordia regna nuovamente nel Regno.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Una smentita ufficiale

Berlino, 8. — Si dichiara ufficialmente, che la notizia, secondo la quale il Cancelliere dell'Impero ed il Ministro di San Giuliano avrebbero preso accordi per una visita dell'Imperatore Guglielmo a Roma e Torino nel 1911 è completamente inventata.

La notizia era stata mandata da Roma ad un grande giornale di Milano e si era sparsa rapidamente dovunque.

Siccome in Germania molti hanno qualificato la falsa notizia come un *ballon d'essai* italiano, sarebbe desiderabile, per la dignità dell'Italia e per la serietà della sua stampa, che simili invenzioni riguardanti il 1911 non si avessero a ripetere.

(N. d. R.)

L'Ambasciata italiana di Parigi.

La colazione al Ministero degli Esteri.

(S) **Parigi**, 8. Alla colazione offerta oggi dal Ministro degli Esteri sig. Pichon al Ministro degli Esteri italiano, on. march. di San Giuliano, erano presenti il Presidente del Consiglio Briand, il Ministro di Agricoltura Ruau, il Ministro delle Colonie Trouillot, gli Ambasciatori di Francia a Londra e Berlino Paolo e Giulio Cambon, il Direttore degli Affari politici al Ministero, il Capo del Protocollo Mollard, il consigliere dell'Ambasciata d'Italia principe di Poggio Suasa, il Commissario francese all'Espos. di Roma Marcel, il Capo gabinetto del Min. degli Esteri Dutasta, il pres. della Società P. L. M. e Commiss. francese all'Espos. di Torino Dervillé, gli addetti della Ambasciata d'Italia Aloisi, Zaccone, Bordonaro ed il cancelliere Manacorda.

— Più tardi il marchese di San Giuliano ed il sig. Pichon hanno avuto un colloquio, nel quale hanno constatato che i rapporti tra i due paesi sono eccellenti.

Il march. di San Giuliano ha scambiato visite col Presidente del Consiglio Briand e coi Presidenti del Senato e della Camera.

Giudizi della stampa francese.

(S) **Parigi**, 8 — Il *Matin* scrive che la nomina dell'on. Tittoni ad ambasciatore a Parigi dimostra l'importanza che l'Italia annette alla scelta del suo rappresentante in Francia e prova che essa desidera intrattenere colla Francia cordiali e strette relazioni.

Il giornale ricorda, oltre le simpatie personali che gode il nuovo ambasciatore, il fatto che l'on. Tittoni ha reso più intima l'amicizia fra l'Italia e la Russia.

(S) **Parigi**, 8. — Il Ministro degli affari esteri ha offerto una colazione in onore del Ministro degli esteri d'Italia, marchese di San Giuliano.

Vi assistevano anche il Presidente del Consiglio Briand ed il personale dell'Ambasciata d'Italia.

(S) **Parigi**, 8 — Il *Gil Blas*, annunciando lo arrivo a Parigi dell'on. marchese di San Giuliano, scrive:

Il nuovo Ministro degli Esteri italiano avrebbe potuto lasciare al suo successore la cura di notificare ufficialmente al Governo francese il cambiamento di Ambasciatore. Ha preferito invece venire egli stesso e ciò costituisce da parte sua un atto amichevole, di cui non si ha bisogno di rilevare tutta l'importanza.

Il marchese di S. Giuliano è dunque nostro ospite per alcuni giorni, durante i quali potrà intrattenersi col Ministro Pichon e col Presidente del Consiglio. Allorchè l'on. di San Giuliano lascerà definitivamente Parigi per recarsi in Roma ad assumere la direzione della politica estera italiana, noi vedremo partire con rincrescimento quest'uomo cortese, questo diplomatico avveduto, questo sincero amico della Francia.

Il *Figaro*, commentando la nomina dell'on. Tittoni ad Ambasciatore d'Italia a Parigi, scrive:

I negoziati ai quali la scelta del Governo italiano ha dato luogo per ottenere il gradimento del Governo francese non sono stati difficili, poichè l'on. Tittoni è da lungo tempo persona grata al Quai d'Orsay.

La nomina al posto eminente che il marchese di San Giuliano ha lasciato per andare alla Consulta è anche bene accolta a Roma come lo sarà a Parigi, e da ciò si vede che l'on. Tittoni, come dicono i suoi amici inglesi, è un *the right man in the right place*.

(S) **Parigi**, 8. — Il « Journal des Debats » dice:

Non si vedrà senza rammarico il marchese di San Giuliano lasciare Parigi, ma egli non poteva essere meglio sostituito che dall'on. Tittoni. La Francia non ha che a lodarsi dell'on. Tittoni e la sua condotta al riguardo del nostro paese ha sempre denotato cortesia e tatto. Era in carica l'on. Tittoni nel momento in cui il viaggio del Presidente Loubet a Roma segnò la riconciliazione definitiva delle due sorelle latine. Ricordiamo infine la perfetta correttezza di attitudine mantenuta dall'on. Tittoni durante tutta la durata del conflitto marocchino.

(S) **Parigi**, 8. — L'« Evénément » dice che l'on. Tittoni sarà accolto a Parigi con viva simpatia e che il Governo italiano ha scelto per rappresentarlo in Francia uno dei suoi migliori diplomatici.

Parlamenti Esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 8. — (*Camera*). — Seduta antim. — Si discute nuovamente il bilancio di ritorno dal Senato e se ne approva l'insieme con 424 contro 62 voti.

Sussiste ancora il disaccordo col Senato su parecchi punti e specialmente circa le tasse di successione, le tasse di statistica e le tasse sugli stabilimenti che hanno parecchie succursali.

La Camera ha mantenuto su tali articoli le sue precedenti decisioni.

(S) **Parigi**, 8. (*Senato - Sed. pom.*). — Si discute il bilancio che la Camera ha approvato questa mattina.

Vengono mantenute ancora parecchie delle decisioni contrarie a quelle votate dalla Camera.

Si respinge la sovrattassa sulle patenti degli stabilimenti aventi parecchie succursali, che era stata votata dalla Camera.

Si insiste nel mantenere a franchi 0,15 il diritto di statistica percepito dalla dogana invece di portarlo a fr. 0,20 come aveva votato la Camera.

Si approva la tassa votata dalla Camera per i diritti di successione tra coningi, ma viene respinto l'aumento dei diritti di successione votato dalla Camera nel caso che non si tratti di eredi in linea diretta.

Si approva all'unanimità l'insieme del bilancio. Quindi la seduta viene sospesa in attesa che il bilancio venga riesaminato dalla Camera.

(S) **Parigi**, 8. (*Camera*) — Si riprende ancora una volta, alle ore 6, l'esame del bilancio di ritorno dal Senato e si accolgono le proposte del Senato, ad eccezione di due.

La Camera mantiene la soprattassa di esercizio per gli stabilimenti con parecchie succursali, e che il Senato non approvò, e rifiuta di ratificare la decisione del Senato che introduce nel bilancio dei lavori pubblici tre capitoli relativi a nuovi lavori per le ferrovie di Stato, mentre la Camera vuole formino oggetto di un bilancio speciale.

La Camera fonda questo rigetto sul fatto che essa sola avendo le prerogative finanziarie, ritiene che occorre comprendere questi capitoli in un bilancio a parte.

L'insieme del bilancio è votato con 437 voti contro 62.

La Camera, riunitasi nuovamente alle 9 di sera, ha ratificato con 413 voti contro 62 il bilancio così come le era stato rinviato dal Senato.

Poscia la Camera si è prorogata al 1 giugno.

Prima di togliere la seduta, il Presidente Brisson ha pronunciato un discorso molto applaudito nel quale ha dichiarato che da quaranta anni non aveva veduto alcuna assemblea tenere maggior numero di sedute e fare un lavoro più utile della Camera attuale.

Brisson ha riassunto l'opera della legislatura ed ha soggiunto: « La Camera, devota alla pace, non ha tuttavia trascurato nulla di ciò che interessa l'onore nazionale ed in una circostanza solenne tutti i francesi sono stati uniti nello stesso sentimento patriottico. La maggioranza domani continuerà l'opera patriottica della Camera attuale ». Brisson ha rivolto il saluto fraterno dell'assemblea, a questa maggioranza di domani. (Applausi).

(S) **Parigi**, 8. (Senato). Alle 7,30 il Senato approva di nuovo il bilancio persistendo nel suo rifiuto di aprire un conto speciale per le ferrovie dello Stato, ma accettando la soppressione totale dei crediti nel bilancio attuale dei Lavori Pubblici.

Esso si pronunzia nuovamente per la disgiunzione della sovrattassa sulle patenti degli stabilimenti che hanno più succursali. La seduta è rinviata alle 10 di sera.

Riunitosi a quest'ora, e preso atto delle deliberazioni della Camera, il Senato si aggiorna al 1 giugno.

TRA PERÙ ED EQUATORE

(S) **Lima**, 8 — Stante la possibilità di una guerra tra il Perù e l'Equatore, il Perù cerca di concludere accordi col Cile. Sono stati avviati negoziati in proposito. Il paese è tranquillo.

(S) **Lima**, 8. Il Perù continua i suoi preparativi di guerra. Le notizie dall'Equatore provano che questo teme la guerra. Se i negoziati tra il Perù e il Cile a proposito dell'appianamento della questione di Tacna ed Arica approderanno, è opinione generale che la guerra sarà evitata.

La situazione parlamentare in Austria.

Vienna, 8 — Il Gabinetto Bienerth, a tagliar corto all'accusa di tergiversazioni a scopo di allontanare una decisione, che gli potrebbe anche essere sfavorevole, ha preso accordi col Presidente della Camera, on. Pattai, perchè sia messo all'ordine del giorno della Camera, per primo, nella seduta di giovedì prossimo il progetto di legge per il prestito di 182 milioni di corone.

Come i lettori ricorderanno il Governo, presentando nel marzo questo progetto, ne chiese l'urgenza, desideroso che fosse approvato prima delle vacanze pasquali, ma la domanda d'urgenza fu respinta con 197 voti contro 189.

Ora la situazione parlamentare è sostanzialmente immutata. L'opposizione coalizzata dei socialisti e dell'Unione slava è fermamente decisa a non permettere che il progetto si discuta prima delle altre questioni all'ordine del giorno.

L'opposizione proporrà perciò di rimettere il progetto del prestito in coda all'ordine del giorno. Su questa domanda si avrà un voto politico.

Alla votazione di marzo, che avvenne precipitosamente, mancarono all'appello 139 deputati. Si calcola, che ora la Camera sarà quasi al completo ed in tale caso, se i partiti si manterranno compatti, il Governo potrebbe contare su di una piccola maggioranza.

Però tale compattezza non è del tutto garantita. Vi sono dissensi interni nel partito polacco e vi sono discordie tra i tedeschi. Perciò defezioni ed assenteismi non sono esclusi e potrebbero bastare per fare nuovamente trionfare per pochi voti l'opposizione. In tale caso le conseguenze sono incerte. Nei circoli governativi si accenna spesso e volontieri allo scioglimento della Camera, che, eletta nella primavera del 1907, ha fatto già la metà del proprio cammino.

Ma si mette da molti in dubbio l'opportunità politica di elezioni generali, che, data la situazione nel suo insieme, potrebbero giovare ai socialisti da un lato ed al radicalismo nazionale dall'altro.

Ed allora nulla si sarebbe guadagnato.

Resterebbe in tale caso la soluzione delle dimissioni del Ministero. Ma anche questa non potrebbe essere che una soluzione transitoria. Perchè il dilemma rimarrebbe sempre il medesimo: o ritornare alla costituzione di un Ministero che distribuisca portafogli in compenso di accomodamenti parlamentari, ed, in questa ipotesi, potrebbe lo stesso Bienerth ricostituire il suo Governo conciliandosi coll'Unione slava; ovvero accettare le dimissioni del Bienerth, escludendo questi compromessi, ed, in questo secondo caso, il successore di Bienerth si troverà, o prima o poi, nella precisa situazione di oggi.

Come si vede, la situazione parlamentare è pertanto irta di difficoltà, nè sarà facile risolverla.

Un comizio di armatori a Genova

A Genova, dunque, si sono riuniti a comizio gli armatori per discutere dei loro interessi nei rispetti dei servizi marittimi.

Assistevano gli on. Orlando Salvatore, Fiamberti, Graffagni e Agnesi: avevano aderito gli on. Fasce, Cavagnari, Nuvoloni e Marsaglia.

Dopo una discussione più che animata si è approvato il seguente ordine del giorno:

« Considerato che il sistema delle sovvenzioni fisse è mancato completamente allo scopo:

« delibera di insistere presso il Governo perchè provvedendo intanto a parte e con migliorati criteri alle comunicazioni con le isole minori:

« assicuri la libera esplicazione della marina mercantile, coi seguenti provvedimenti di ordine generale:

abbandono o almeno riduzione al minimo delle sovvenzioni fisse;

esonero da ogni gravame fiscale;

istituzione di un premio di armamento per tutte indistintamente le navi di bandiera nazionale;

provveda inoltre, il Governo, a promuovere e assicurare la grande navigazione;

sancisca opportuni provvedimenti pei cantieri nazionali.

Non era facile mettere insieme un salcicciotto simile; eppure gli armatori liguri, bisogna riconoscerlo, vi sono riusciti.

Parliamoci chiaro: che cosa significa nel suo complesso quell'ordine del giorno informato al principio di libera marina in libero Stato?

Una sola cosa. Esonerando gli armatori da ogni tassa e pagando loro un premio di armamento, l'industria della marina mercantile diventa un'industria privilegiata e siccome Genova, grazie alla geografia, ha digià un privilegio naturale, l'Italia non avrebbe d'ora innanzi che una sola marina mercantile di cabotaggio e cioè quella genovese, o ligure.

Abbiamo detto di cabotaggio: perchè la grande navigazione dovrebbe essere promossa e assicurata dallo Stato. In quale forma e con quali mezzi?

Evidentemente con sovvenzioni fisse o mobili (come le passarelle) aperte o larvate.

E allora? Se non è zuppa è pan bagnato.

Gli armatori genovesi sono però generosi: si preoccupano anche dei cantieri — un'affare che non li riguarda — lasciandone però la cura al Governo.

Decisamente, non era facile confezionare un salciccione così completo!

Le entrate delle Gabelle nel 1908-909.

E' stata pubblicata in questi giorni la relazione sull'amministrazione delle Gabelle per l'esercizio 1908-909, a cura del comm. Varvelli, che questa vasta ed importante azienda dirige con riconosciuta competenza, accoppiati ad un sano spirito di modernità.

×

Si tratta di un documento finanziario di prim'ordine, sia per la larga parte della entrata di cui tratta, sia per la natura dei numerosi e svariati cespiti dei quali questa è costituita, sia ancora per le interessanti considerazioni d'indole economica che contiene e la grande copia di dati statistici, coi quali queste vengono corroborate.

Il comm. Varvelli, nel presentare al Ministro delle Finanze il suo resoconto, si dimostra lieto di potere constatare che i risultati dell'ultima gestione sono stati soddisfacenti più che mai, nei riguardi finanziari non solo, ma anche in quelli economici.

Infatti l'entrata gabellaria non fu mai così cospicua come nell'esercizio 1908-909, in cui raggiunse L. 562,600.000 superando di 26,300.000 quelle del 1906-907, la quale co' suoi 539 milioni era stata la più notevole di quante fino allora avevano figurato nel bilancio dello Stato.

Ed invero l'entrata di 563 milioni pei tre rami ai quali l'egregio funzionario è preposto - e cioè le dogane, le tasse di fabbricazione e i dazi di consumo - quando la totale entrata effettiva ordinaria dello Stato ammonta a circa 2100 milioni, e quando gli stessi 563 milioni rappresentano il reddito più alto finora conseguito e superano di 61 quelli della precedente gestione, è ben tale da soddisfare la nostra finanza.

Se è vero che il miglioramento finanziario rappresentato da quest'ultima cifra, è dovuto per 50 milioni al grano, il cui reddito si è ricondotto a proporzioni normali, è vero altresì che i rimanenti 11 milioni sono dovuti ad un maggior consumo di numerosi prodotti d'origine così estera come nazionale, ciò che depone a favore dell'economia del paese.

E si noti che l'esercizio 1908-909 diè tale risultato, nonostante una perdita affatto eccezionale di 17 milioni avutasi sugli spiriti, perdita per la quale il ramo delle tasse di fabbricazione rese circa 7 milioni di meno che nel precedente esercizio, e cioè 141 milioni contro 148, mentre ognuna delle tasse stesse, e specialmente quella sugli zuccheri, fu più produttiva.

I dazi di consumo fruttarono un milione di più e cioè 80 contro 79, e dall'esame degli elementi che costituiscono l'introito si desume che a Roma e anche a Napoli i consumi seguono un costante progresso.

Le dogane, nei due ultimi esercizi, salirono da 275 a 342 milioni, con un incremento quindi di 67 milioni: mentre il massimo raggiunto finora era stato di 318 milioni, nell'esercizio 1906-1907.

Concorrono ad alimentare questo principale cespite dell'azienda gabellaria i così detti prodotti *fiscali*, e cioè: il grano, il caffè, il petrolio, lo zucchero, lo spirito estero, e il cotone greggio, i quali diedero insieme nel 1908-909 oltre 153 milioni di lire contro 104 nel 1907-908; ed i prodotti così detti *industriali* dai quali si ottennero 166 milioni contro 152.

Altri 22 milioni circa si ricavarono principalmente dai diritti marittimi (14 milioni) e dai diritto di statistica (1.400.000), cespiti anche questi in aumento.

Riguardo al petrolio, si deve notare che la finanza si sta man mano, rifacendo con l'incremento della importazione, della perdita subita in seguito alla riduzione del dazio da 48 a 24 lire, a cominciare dal marzo 1907.

Questi, per sommi capi, i risultati dell'esercizio 1908-909, i quali bastano a dimostrare quanto vasto sia il campo della materia gabellaria, e quanto utili siano le cognizioni che si possono attingere dal documento che abbiamo brevemente riassunto, ed il cui esame approfondito si raccomanda a coloro, cui stanno a cuore le sorti della finanza nazionale.

Cassa di risparmio di Roma

Esercizio 1909.

Non può a meno di riuscire gradito a tutti — ed a noi specialmente che da 40 anni ormai seguiamo il costante, progressivo sviluppo del massimo Istituto di risparmio e previdenza di Roma — il poter constatare come anche l'anno di grazia 1909 segna un sensibile miglioramento sugli anni precedenti.

Un siffatto incremento non solo riesce gradito alle migliaia di persone che affidano i loro risparmi alla nostra Cassa, ma costituisce nel tempo stesso la più meritata soddisfazione agli egregi personaggi, che filantropicamente dedicano le maggiori cure all'Istituto.

Ciò premesso, ad esordio, eccoci a riassumere i risultati della gestione durante l'anno decorso.

Attività.

Mutui e C. C. ipotecari	L.	49,485,613.28
Mutui id. chirografari	»	9,505,989.41
Titoli di Stato o garantiti	»	41,490,404.70
Cartelle fond., obb. div. e az. B. It.	»	19,444,414 —
Crediti con gar. ipotecaria	»	755,402.64
Depositi in c. c. presso la B. d'It.	»	679,757.42
De Rothschild fr. di Parigi	»	130,814.45
Beni stabili	»	5,513,085.87
Residui di rendite	»	2,543,662 —
Cred. diversi e capitali mobili	»	318,775.98
Cassa a contanti	»	743,857.63
Attività dell'Istituto	L.	130,571,777.38

Passività.

Dep. a risparmio per cap. e int.	L.	102,066,484.64
Buoni di cassa in circolazione	»	318,910 —
Crediti frutt. su libretti estinti	»	22,461.96
Debiti diversi e residui passivi	»	681,383.33
Passività dell'Istituto	L.	113,074,239.93

Ed ecco il confronto fra le due partite:

Attività al 31 dicembre 1909	L.	130,571,777.38
Passività » »	»	113,074,239.93

Patrimonio netto L. 17.497'537.45

Compongono il detto ammont. di L. 17.497,537,45:

Fondo di dotazione in	L.	25,531,25
Fondo di riserva in	»	13,144,081,80
Fondo di previdenza per i titoli in	»	1,700,000,—
Fondo per le perdite eventuali in	»	1,410,558,03
Fondo per erogazioni beneficenza in	»	54,003,14
Avanzo netto esercizio 1909 in	»	1,163,363,24
Totale come sopra	L.	17,497,537,45

Risultati economici. — Dopo le risultanze finanziarie, che si riferiscono al bilancio e al patrimonio, vediamo le risultanze economiche della gestione 1909 in confronto a quella del 1908:

		1908	*1909*
Inter. impieghi frutt.	L.	4,754,654.80	4,937,247.98
Id. attivi diversi	»	40,650.83	49,228.88
Redditi fondi stab.	»	630,078.41	615,619.79
Prestiti diversi	»	2,726.14	1,598.60
Totali	L.	5,428,110.21	5,603,695.25

Il che significa un miglioramento del 1909 sul 1908 di L. 175,585.04.

Beni stabili. — Per qualunque Istituto bancario o di risparmio, la partita dei beni stabili è quella meno desiderabile: ma siccome in fondo essa rappresenta una salvaguardia per certe operazioni, il desiderabile è che diminuisca possibilmente ogni anno, sebbene essa sia il più delle volte più fruttifera di altri impieghi.

Nel 1909 la nostra Cassa fu fortunata non avendo avuto alcun aumento, mentre realizzò alcune partite per 153,500 L. portate nel prezzo d'inventario al prezzo di L. 67,636.65.

Proprietà al 31 dicembre 1908	L.	5,580,722.52
Vendute nel 1909	»	67,636.65
Rimanenza al 31 dic. 1909	L.	5,513,085.87

le quali consistevano:

Palazzo di residenza Istituto	L.	811,534.03
N. 30 stabili urbani, comprese le case operaie al Testaccio	»	4,701,551.84
Insieme	L.	5,513,085.87

La rendita lorda fu in complesso di			L.	615,619,79
Le spese ordinarie e straordinarie in			»	263,125,76
per manutenzione ordin.	L.	48,281,10		
per riparazioni straord.	»	39,699,65		
per imposte	»	126,305,82		
per acqua	»	10,348,19		
diverse	»	38,491,—		
	L.	263,125,76		
Onde una rendita netta immobiliare di			L.	352,494,03

Risparmi - Depositi 1° 1909	L.	107,364,280.09
Versamenti durante l'anno	»	21,138,132.64
Int. capit. nell'anno	»	2,804,844.02
Totale	L.	131,307,256.75
Rimborsi nel 1909	»	19,240,722.11
Dep. a risparmio 1° del 1910	L.	112,066,484.64

Proventi e spese - Ecco il risultato:

Rendita lorda complessiva	L.	5.603,695,25
Inter. passivi e spese	»	4,440,332,01
Avanzo netto 1909	L.	1,163,363,24

superiore di L. 77,116,81 al 1908.

Questo risultato, che segna un incremento così costante e notevole anche in un periodo *convalescente* del mercato finanziario mondiale e nazionale, costituisce il massimo degli elogi per gli amministratori del nostro grande Istituto di risparmio, e dimostra, senza tante frasi, con quanta premura e con quale coscienza essi vi dedichino l'opera loro disinteressata ed esclusivamente ispirata ad un sentimento di pubblica filantropia.

Capitali investiti — Una delle caratteristiche essenziali che rivelano il criterio direttivo di qualunque Istituto finanziario e specialmente di previdenza e di risparmio è data dallo impiego dei capitali che dalla fiducia pubblica sono affidati all'Istituto.

Or bene, basta dare uno sguardo al seguente prospetto per convincersi che mentre i capitali affidati alla Cassa di risparmio, soltanto per un terzo sono rinvestiti in mutui ipotecari, non immediatamente realizzabili, sebbene cedibili e quando si voglia, a qualunque Istituto fondiario, due terzi sono rinvestiti in titoli e valori di Stato, che in 24 ore sono realizzabili, quando non si preferisca di prendere su di essi delle anticipazioni.

E' questo un altro elemento importante che attesta della grande oculatezza e prudenza degli amministratori della Cassa.

Mutui e CC. ipot.	L.	49,485,613.28
Id. id. garantiti	»	617,950.17
Id. id. in estinzione	»	9,500.—
Cred. verso lo Stato e Enti mor.	»	8,023,829.86
Anticip. contro pegno	»	854,709.82
Buoni del Tesoro	»	105,000.00
Titoli a debito dello Stato	»	38,488,650.70
Titoli garantiti id.	»	2,946,754.—
Cartelle fondiarie	»	11,782,887.—
Id. della Cassa prov. com.	»	6,148,030.—
Azioni B. Italia e obb.	»	1,513,047.—
Cred. con garanzia ipot.	»	755,402.64
Dep. in CC. Istituti Em.	»	757,000.49
De Rothschild Parigi C. C.	»	130,814.45
Beni stabili	»	5,513,085.87
Altre attività nette	»	2,558,540.83
Totale	L.	129,564,0[illegible]

Classificazione di libretti. Ecco per entità di deposito il prospetto dei libretti che erano in vigore al 1° dell'anno 1910:

	N. libretti		Ammontare
Da L. 0,50 a 50	20.940	L.	318.857,52
» » 50.01 a 100	7.000	»	509.049,77
» » 101.01 a 500	23.507	»	5.490.332,59
» » 501.01 a 1000	8.231	»	5.737.740,27
» » 1000.01 a 2000	8.534	»	11.793.027,57
» » 2000.01 a 3000	4.246	»	10.348.787,67
» » 3000.01 a 4000	2.581	»	8.907.966,17
» » 4000.01 a 5000	1.804	»	8.464.267,60
» » 5000.01 a 7000	2.465	»	14.464.267,60
» » 7000.01 a 9000	1.422	»	11.241.115,15
Superiore a L. 9000	3.505	»	34.957.672,21
Totali	84.305	»	112.066,484,65

Come si vede, su 84.305 libretti — ossia 314 in più del 1908 — che erano in essere al 1° gennaio 1910, n. 51,447 rappresentavano depositi non superiori alle L. 500: ciò che dimostra quanto nelle classi popolari e della piccola borghesia in Roma sia estesa la fiducia nella Cassa di Risparmio.

Pensioni personale. — Questo fondo, istituito, con savia previdenza, da pochi anni, mercè ritenute mensili sugli stipendi — elargizioni sugli utili dell'Esercizio e le rendite 1909 dei capitali del Fondo rinvestiti in titoli, presenta una buona situazione — giacchè dal confronto tra le variazioni in aumento e quelle in diminuzione, si ha un aumento nel 1909 di L. 104.005.05.

Le spese — pensioni, indennità e assegnamenti alle famiglie degli impiegati e inservienti defunti (compresa R. M.) — ammontarono a L. 35.227.33.

E poichè siamo al personale, ci pare giusta una lode ben meritata a tutti i capi servizio e loro collaboratori, con speciale menzione all'egregio Capo della Ragioneria, comm. Onofri.

Utile 1908 e Beneficenza. — Dopo avere approvato, a voti unanimi, il Bilancio 1908, l'Assemblea generale dei soci ha preso, circa la erogazione dell'utile, le seguenti deliberazioni:

L.	275,000.—	per le elargizioni ad opere di beneficenza e pubblica utilità:
»	150,000.—	a incremento del fondo pensioni per gl'impiegati:
»	200,000.—	in aumento del fondo di previdenza per le oscillazioni nel valore dei titoli:
»	200,000.—	in aumento del fondo per le perdite eventuali:
»	338,363.24	in aumento del fondo di riserva.
L.	1,163,363.24	Totale utili 1909 come al bilancio.

Assemblea e Consiglio.

L'Assemblea generale dei Soci, nell'adunanza del 19 marzo scorso approvò con voto unanime il Bilancio, nominando il Collegio Sindacale per il 1910, dignisachè il Consiglio della Cassa per l'anno rimane così composto:

Presidente	Chigi principe don Marino
Vice-pres.	Paolucci avv. comm. Terenzio
Cons. direttore	Cavalletti Rondinelli m. Giov.
» *vice-dir.*	Santini avv. cav. Francesco
» *segretario*	Serafini Giuseppe
» *Del. contabilità*	Persiani rag. cav. Giuseppe
» *Del. Cassa*	Mancini ing. cav. Alessandro
Consiglieri	Malatesta avv. conte Alessan.
»	Salustri-Galli cav. uff. Pietro
»	Kambo avv. comm. Colino
»	Caetani duca D. Onorato sen.
»	Lepri ing. march. Carlo
Cons. supplenti	Ferrajoli march. Filippo
»	Spaziani avv. gr. uff. Antonio
»	Muti Bussi march. Achille
»	Bianchi avv. cav. Luigi
Sindaci effettivi	Taverna conte Rinaldo. sen.
»	Torlonia dei principi Carlo
Sindaco supplente	Tenerani comm. Carlo.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz Uff.* del 8 contiene:

R. D. che approva le condizioni generali da osservarsi nei contratti per forniture, vendite e lavorazioni per conto della R. marina.

R. D. che approva talune aggiunte al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Disposizioni nel personali dipendenti dai Min. del Tesoro e delle PP. e TT.

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nel novembre 1909 dal Min. di agr. ind. e comm.

Elenco dei nazionali deceduti in Nizza nei mesi di gennaio e di febbraio 1910.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel reg gen. del Min. di agr. ind. e comm. durante la 2ª quindicina del nov. 1909.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina di febbraio 1909 dal Min. di agr. ind. e commercio.

***

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale:

« Annunzio delle dimissioni di S. E. Fabri e nomina di S. E. Guarracino a Sottosegr. di Stato — Errata corrige — Avviso di concorso (3ª pubbl.) — Notificazione — Abbonamenti alla raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti — Decr. min. che bandisce un concorso ad 8 posti di ufficiale giudiziario del distretto della Corte d'Appello di Casale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti, ecc., ecc. »

Magistratura. — I seguenti giudici e giudici agg. ff. di pretori sono tramutati:

Allocati Alfredo, da Ischia al trib. di Messina.

Canessa Antonio, da Sinnai al trib. di Tempio.

Lacava Enrico, da Genzano di Potenza al trib. di Melfi.

Bonelli Francesco, da Chieri a Monesiglio - Carnesi Giovanni, da Marineo a Bisacquino - Corrias Giuseppe Emanuele, da Siliqua a Isili - Sarno Pasquale, da Tagliacozzo a Magione - Lupo Francesco, da Barrafranca a Barcellona, Pozzo di Gotto - Chieppa Pasquale, da Aiello in Calabria a Radicofani - Barbagallo Nicolò, da Mussomeli a Pietraperzia - Pistone Santo, da Pietraperzia a Mussomeli - Gundi Antonio, da Mogoro, a Pavullo nel Frignano - Corsi Tommaso, da Isola del Giglio a Frabosa Soprana.

— Caiss-Bua Salvatore sost. proc. a Nuoro è tramutato a Cagliari.

— Giusti Roberto id. a Forlì inc. di reggere la regia procura di Grosseto, è invece inc. di reggere quella di Arezzo.

— Manca Enrico, id. a Cagliari è inc. di reggere la regia procura di Nuoro.

De Maria Francesco, giudice al trib. di Ariano, inc. della istruzione dei processi è tram. al mand. di Sant'Anastasia, colle funzioni di pretore - Morea Donato, id. al trib. di Reggio Calabria è tram. al mand. di Rutigliano, id. id. - D'Ambrosio Guglielmo, id. ff. di pretore a Guardia Sanframondi, è tram. a Forio d'Ischia - Serafino Pasquale, id. id. da Marsiconuovo ad Ascoli Piceno - Aletta Federico, id. id. a Mormanno, è collocato a riposo, col titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Onorificenze. — Pajia cav. Francesco, consigliere d'appello, già vice segretario del consiglio superiore della magistratura, è nom. cavaliere mauriziano - Devero Vincenzo, sost. segr. della proc. gener. d'appello di Napoli, colloc. a riposo id. id. della Corona d'Italia.

***

R. Marina. — Trasborda dalla r. nave « R. Margherita » sulla r. nave « Napoli » il guardiamarina Luzzi Arturo anzichè il pari grado Iachino Angelo.

Il cap. medico Mingo Enrico è sbarcato a Napoli e dal pirosc. inglese « Italia ».

Il cap. macch. Chiminelli Eugenio è colloc. in posiz. ausil. e nom. cavaliere Mauriziano.

Il ten. macch. Massaro Antonio è promosso capitano.

Il primo macch. Pezza Gius. è nom. sottotenente ed iscritto al 2° dip. imbarcando sulla r. nave « Conti! ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 8 — Il grosso transatlantico tedesco *Freidrick der Grosse*, nel lasciare oggi il porto Guglielmo per dirigersi a Napoli e quindi a New-York, rimase incagliato.

Due potenti rimorchiatori non valsero a smuoverlo. Ci vollero ben quattro ore di lavoro per disincagliarlo.

La causa del grave incidente si attribuisce al fatto che in quel punto del nostro porto si è ammassata nel fondo un'enorme quantità di rifiuti dei piroscafi che ivi si ormeggiano.

Verona, 8 — Nel vicino paese di Sanda il possidente signor Fedeli, dovendo fare in questi giorni un pagamento, aveva ritirato dalla Cassa di Risparmio 12 biglietti da mille lire, rinchiudendoli in un cassetto della scrivania.

Ieri sera, essendosi rovesciata sulla scrivania una lucerna a petrolio, il fuoco si appiccò al cassetto e i biglietti di Banca andarono distrutti.

Il Fedeli sembra impazzito dal dolore.

Italia Centrale.

Firenze, 8, ore 12. — Si attendono con viva curiosità in questi circoli bloccardi le deliberazioni del Congresso repubblicano, poichè sono in lotta due tendenze, l'una che vorrebbe il partito facesse da sè liberandosi dalle pastoie dei blocchi più o meno opportunisti, l'altra che vorrebbe seguire la linea di condotta attuale, basata sull'unione coi radicali e coi socialisti, determinando, caso per caso, quando i repubblicani debbano agire per proprio conto.

— Domenica alle 3 di notte partirà da Lucca la squadra dell' « Audax » per la corsa dei 208 km.

Livorno, 8, ore 16. — Il cons. direttivo dell'Associaz. tra industriali e commercianti, che aveva acconsentito a ricevere una Commissione degli scaricatori per tentare eventualmente un accordo, in seguito agli abboccamenti avuti ha dichiarato che il suo intervento non può risolvere le difficoltà dell'attuale conflitto.

Gli imprenditori di lavori hanno rifiutato di discutere con gli scaricatori scioperanti.

Malgrado tutto ciò, la fine dello sciopero si ritiene prossima.

Siena, 8. — Il dott. Antonio Pisaneschi, medico alienista del nostro Manicomio di S. Niccolò, si recava ieri sera a fare una visita.

Giunto in piazza Umberto I fu assalito da uno sconosciuto, che gli inferse una tremenda coltellata al disopra dell'anca destra, lasciando il coltello infitto nelle carni e dandosi poscia alla fuga.

Sebbene ferito, il dott. Pisaneschi, estrattosi il coltello, inseguì il feritore; poscia, sentendosi mancare le forze, chiamò aiuto. Condotto all'ospedale venne operato di laparatomia ed i medici sperano di salvarlo. Si fanno indagini per scoprire il feritore.

Il fatto ha prodotto grande impressione nella cittadinanza.

Ancona 8 (ore 17,30) — Negli uffici del Regio Provveditore agli Studi, sotto la presidenza del comm. Stoppoloni, avrà luogo quanto prima un convegno di tutti i capi degli istituti secondari delle Marche per concretare un programma allo scopo di commemorare degnamente la celebre battaglia di Castelfidardo, anche in vista delle feste straordinarie che quest'anno si faranno in Ancona, Castelfidardo, Pesaro, Macerata e Grottammare.

Italia Meridionale

Napoli, 8, ore 18,30. — Oggi in Municipio i rappresentanti degli industriali e dei commercianti ebbero un abboccamento col Sindaco, il quale spiegò le ragioni del ritardo nell'applicazione della legge per Napoli, affermando che la causa non proviene da malvolere dell'Amministrazione comunale nè dei Gabinetti che si sono succeduti dopo la promulgazione della legge, bensì da imprescindibili difficoltà d'indole tecnica.

Le ragioni del Sindaco però non persuasero i rappresentanti, i quali si riservarono di far note le loro decisioni dopo la grande adunanza che, come vi telefonai ieri, avrà luogo martedì pr.

Gl'industriali sono concordi nell'intenzione di una serrata generale qualora nuovi ritardi si frapponessero all'applicazione della legge per Napoli.

— Stasera, alle 23,30, partirà per Roma il Duca d'Aosta per ricevere i Principini reduci da Londra.

Onoranze alla salma del march. Benzoni

(S) **Taranto,** 8 — Stamane alle 10 sono state rese solenni onoranze funebri e militari alla salma del colonnello march. Benzoni, qui giunta sulla r. nave *Puglia*.

Il feretro era seguito dall'on. Ferdinando Martini, venuto espressamente a ricevere la salma, da tutte le autorità civili e militari, da moltissimi ufficiali di terra e di mare e da grande folla.

La salma, accompagnata dall'on. Martini, partirà oggi per Mantova.

Nel paese dei terremoti.

(S) **Gallina,** 8. — Stamane alle 7.30 è stata avvertita una forte scossa ondulatoria di terremoto preceduta da forte rombo.

La popolazione è fuggita dalle baracche.

Nelle Isole

(S) **Catania,** 8. — L'eruzione continua. La lava seguita con accentuata velocità ad invadere la contrada Fusara, percorrendo otto metri circa all'ora e danneggiando i coltivati.

La colata del Piano di Lisi è quasi ferma.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	5	—	—	—	—
Genova	marzo	340	11	4	—
Venezia	»	384	110	96	—
Savona	»	39	—	—	—
Livorno	»	158	29	48	—
Spezia	»	59	22	20	—

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il seguente piroscafo che sarà in comunicazione oggi, 9 aprile, con la sottoindicata stazione:

« Hamburg » con Capo Sperone.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo:

Il tempo di questa decade permise la pratica di tutti i lavori campestri e le pioggie tornarono in molti luoghi utili ai frumenti sempre rigogliosi, alle leguminose e alle semine recenti.

L'abbassamento di temperatura verificatosi sul finire della decade ha nociuto un poco agli alberi da frutta già in fiore, e in qualche luogo temesi sia riuscito dannoso anche alle viti.

Il freddo avrebbe tuttavia giovato in talune parti, ritardando il precoce sviluppo della vegetazione.

Scienze e Lettere

Ancora la cometa di Halley.

(S) **Capetown,** 8. L'Osservatorio segnala che si è nuovamente scorta la cometa Halley.

Su questo soggetto il signor Jean Mascart ha fatto giorni sono una interessante conferenza alla Società astronomica di Francia.

L'astronomo Halley è il primo che abbia catalogato le comete e determinato i loro elementi; e appunto perchè egli identificò la cometa del 1682 con quella del 1607 questa, ha ricevuto il nome che porta.

Fino dal 1705 i calcoli predicevano il ritorno della cometa per il 1757 e il 1758.

Clairant e Lalande si misero alla loro volta alla bisogna e a loro volta dichiararono che la cometa doveva ritornare nel 1758 come infatti avvenne. Poichè si tratta di una cometa periodica, ma di una periodicità un po' irregolare, che può essere turbata da Giove in particolare.

Dopo aver fatto una buona parte alla cometa di Halley, il signor Jean Mascart ha parlato di un certo numero di comete celebri; della cometa Biela che nel 1846 si sdoppiò poi fu distrutta.

Poichè le comete non sono eterne e possono perire. Esse nascono pure ma su questo punto si è meno informati.

Vi sono due categorie di comete; quelle che ritornano e ve ne sono diverse, le quali, catturate da Giove e circolando all'interno della sua orbita sono ora per l'astronomo vecchie conoscenze.

Ve ne sono poi di quelle non periodiche: che appaiono una volta e non ritornano mai, o che almeno non sono ritornate. Non si sa che cosa divengano.

La cometa 1910 a è una cometa non periodica che non si identifica con nessuna di quelle che hanno percorso, finora il nostro sistema solare.

Il signor F. Mascart non poteva non fare allusione al fatto che nel mese di maggio la terra sarà senza dubbio toccata dalla cometa di Halley; ma non è parso troppo preoccupato di questa eventualità, che si presentò già nel 1861, senza che si producesse alcun cataclisma speciale.

La coda della cometa consiste infatti in una sostanza molto divisa, molto tenue, che non può turbare affatto la terra ed i suoi abitanti.

Le opere del Re Oscar.

Una delle principali librerie di Stoccolma comincierà fra breve la pubblicazione di una edizione definitiva delle *Opere complete* del compianto Re Oscar di Svezia.

Si sa che il Re Oscar scriveva sotto il pseudonimo di *Oscar Fredrick*.

L'edizione definitiva delle sue opere comparirà sotto questo nome generalmente amato e venerato in Svezia.

Il Re Oscar ha lasciato delle poesie liriche, delle epopee, dei racconti di viaggio e un giornale intimo.

Tutte queste opere saranno successivamente ristampate.

L'edizione annunziata sarà ornata di incisioni dovute ai signori Gunvar e Hoitsroem.

Drammi di terra e di mare

Incendio a bordo d'un piroscafo

(S) **Parigi,** 8. — Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Dover il quale annuncia che il piroscafo *Caineroua*, partito da Londra per gli Stati Uniti con più di un migliaio di emigranti, ha dovuto rifugiarsi a Dover essendo scoppiato un incendio a bordo in seguito a una esplosione di caldaie.

La situazione del *Caineroua* era stata segnalata dal semaforo e parecchie navi di Dover si erano subito recate in soccorso del piroscafo.

L'esplosione aveva fatto saltare il coperchio del boccaporto ove si trovavano riunite parecchie donne.

Queste, lanciate sul ponte, sono rimaste gravemente ferite. Un bambino è rimasto ucciso sul colpo. Parecchi fuochisti e macchinisti sono feriti.

(S) **Dover** — Alcuni emigranti che erano stati imbarcati sul vapore *Cairnrona* e che in seguito all'incendio che scoppiò su questo vapore erano stati trasportati a bordo del vapore *Kanawha* si sono mostrati oggi così turbolenti che si è stati costretti a chiamare a bordo dei soldati e dei marinai per mantenere l'ordine.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Dal romanzo di Paul Reboux *La Maison des danses* i signori Fernand Nozière e Charles Muller hanno tratto un dramma omonimo in cinque atti che hanno fatto rappresentare con buon esito al teatro del Vaudeville di Parigi.

Gli autori hanno conservato i principali personaggi del romanzo, ma hanno trasformata la sua Estrella in una ragazza crudele e perversa.

Essa è il centro e il motore della azione. Rende gelosi Ramen, Renato e Luisito, tanto che i tre rivali si associano in uno stesso desiderio di vendetta e decidono di ucciderla.

Ma essa li sfida, li insulta, li doma ed essi si ritrovano nemici.

— Della Compagnia drammatica Reiter-Carini, per il triennio 1912-1915, furono coperti già i ruoli principali.

Oltre ai due capi comici, ne faranno parte: come caratteristi il Bertramo e la Zucchini-Maione, il Baghetti brillante, la Gros-si-Carini prima attrice giovane, la Barbazzi-Bertramo seconda donna. La Reiter-Carini — che intende fare una larga parte al repertorio moderno — avrà una messa in scena delle più ricche.

×

Lirica — Al Politeama di Piacenza la *Nave Rossa*, del maestro Seppilli, ha ottenuto vivissimo successo.

Il maestro fu ripetutamente chiamato al proscenio e alla fine di ogni atto ebbe una ovazione entusiastica.

Ottima l'esecuzione.

— Al Covent Garden è stata data con grande successo la prima rappresentazione in Inghilterra dell'opera di Riccardo Strauss *Elektra*.

Assistevano anche i Sovrani e il Principe e la Principessa Enrico di Prussia.

×

Arte — Prezzi di quadri venduti all'asta a Bruxelles:

Adorazione dei Re Magi di Breughel 3000 fr.

Apollo di Cranach 4300.

I figli di Filippo il Bello, Scuola fiamminga, 7200.

Cristo in croce, Scuola fiamminga, 10,000.

Le Sante Eulalia, Walburga e Agata e i Santi Stefano e Ciriaco del maestro Meisskorch 20.000.

Tentazione di Sant'Antonio di Luca di Leyda 6000.

Sant'Adriano di Van Orley 4100.

×

Grande serata di beneficenza all'Argentina. — Mercoledì 13 corr. alle 21 si darà per beneficenza *Il sogno di una notte d'estate*.

L'attrattiva più grande è data dalle danze che nella parte di *Fata*, eseguirà la principessa Abamelek Lazarew.

Il patronato è costituito dalle principesse Giovanelli, Palazzolo-Ruffo, Radziwill, Teano, Trabia, dalle contesse Della Somaglia-Doria, Arrivabene, Di San Martino, dalle marchese Cavalletti, Targioni, dalla baronessa Korff, da Mrs Garrett, dalla signora Balestra, da Donna Maria Mazzoleni, Donna Alys Borghese e Donna Elsie Torlonia.

×

Titta Ruffo al San Carlo di Napoli. — Al « San Carlo » di Napoli il valoroso artista Titta Ruffo, dopo il caloroso, indimenticabile successo riportato al nostro « Costanzi » nel *Barbiere di Siviglia*, ha ottenuto nella stessa opera un nuovo trionfo.

Terminato lo spettacolo, fu insistentemente invitato a cantare alcune canzonette napoletane, che egli disse fra il delirio dell'uditorio che non si stancava di applaudirlo.

Palazzo di Giustizia

Il comm. Camillo Boito sequestratario giudiziario della Niobide

Abbiamo già narrato che il Sindaco Nathan aveva chiesto al Tribunale che fosse nominato un altro sequestratario giudiziario della nota statua Niobide avendo il Comune di Roma chiesto di essere ritenuto proprietario della statua stessa e quindi non riteneva più compatibile la carica di rappresentante del Comune con quella di sequestratario giudiziario.

Ieri fu pubblicata la sentenza; eccone il dispositivo:

« Sulla domanda proposta da Ernesto Nathan, Sindaco del Comune di Roma con l'atto di citazione del 4 marzo 1910 e sul rinvio disposto con l'ordinanza incidentale dell'8 dello stesso mese, dà atto della rinunzia di esso Nathan ed in sua vece nomina il comm. Camillo Boito residente a Milano sequestratario giudiziario della statua antica di marmo rappresentante una Niobide, con gli obblighi e le facoltà di cui nell'ordinanza del 18 gennaio 1910 ».

(E' precisamente ciò che si sarebbe dovuto fare fin da principio. *N.d.D.*).

La querela del maggiore Di Giorgio.

(Udienza dell'8).

Il teste cav. *Belleni*, capo gabinetto del Ministro della marina, dichiara che quando si trovò nel Benadir constatò come Di Giorgio facesse opera pacificatrice. Conobbe anche il Piazza e lo giudicò una persona molto per bene; non può affermare nè escludere la buona fede nella campagna contro Di Giorgio.

Conclude confermando che tutti gli ufficiali di marina che furono nel Benadir emisero giudizio favorevole per l'opera del magg. Di Giorgio.

Il teste *Lo Curcio* conferma quanto già è risultato circa la questione Pagella, la questione del forte, della protezione dei villaggi, ecc. in senso favorevole al Di Giorgio.

Non intese mai parlare in colonia di curbasciate somministrate agli indigeni. Se ve ne furono non può escluderlo, come non è in caso di affermarlo: certo, egli non ne sentì parlare.

Dice, riguardo allo scontro di Ararè, che la compagnia Streva avrebbe potuto prendere a fucilate la compagnia Scrivante; in colonia si diceva che se ciò non avvenne, fu perchè lo Streva conosceva la posizione dello Scrivante. (Era quanto bastava!).

Il maggiore Di Giorgio forse scelse la via boschiva per sorprendere meglio il nemico.

Interrogato, il teste risponde che avrebbe preso la via scoperta se avesse lui comandato: ma dopo il risultato del combattimento si convinse che la via scelta dal Di Giorgio era la via più felicemente indovinata.

Anche altri ufficiali pensarono come il teste, circa la scelta della strada.

Di Giorgio. Vogliamo chiedere anche agli ascari e al Sultano di Cheledi quale via bisognava scegliere?

Presidente. Ha ragione! Lei era il comandante e lei doveva scegliere la strada. (Tanto più quando la scelta, soggiungiamo noi, condusse alla vittoria).

Il ten. Lo Curcio ritiene che il Piazza abbia avuto il solo torto di riporre fiducia in persone che non lo meritavano.

Il cap. med. *Bada* e il ten. *Galragno* depongono su varie circostanze dalle quali non emerge nulla di nuovo.

L'udienza è tolta alle 19.

Tribunale - I Sezione civile

I garibaldini contro il Demanio dello Stato e il Demanio della Corona

Giuseppe Garibaldi, espugnata Palermo il 27 maggio 1860, e costituito il 2 giugno il primo Ministero del Governo Dittatoriale, promulgava nel *Giornale ufficiale del Governo della Provincia* il seguente decreto:

Art. 1 — Sopra le terre dei demani comunali da dividersi, giusta la legge, fra i cittadini del proprio Comune, avrà una quota certa senza sorteggio chiunque si sarà battuto per la Patria. In caso di morte del milite questo diritto apparterrà al suo erede.

Art. 2 — La quota, di cui è parola nell'articolo precedente, sarà eguale a quella che verrà stabilita per tutti i capi di famiglia poveri non possidenti e le cui quote saranno sorteggiate. Tuttavia se le terre di un Comune siano tanto estese da sorpassare il bisogno della popolazione, i militi o i loro eredi otterranno una quota doppia a quella degli altri condividenti.

Art. 3. Qualora i Comuni non abbiano demanio proprio, vi sarà supplito con le terre appartenenti al Demanio dello Stato e della Corona.

Ora alcuni superstiti garibaldini hanno convenuto il Demanio dello Stato ed il Ministero della Real Casa per ottenere che sia a loro riconosciuto il diritto a conseguire il premio costituito col suddetto decreto dittatoriale.

Ieri si discusse la causa: per gli attori parlò lungamente l'avv. Celli sostenendo la fondatezza della domanda; per il Demanio dello Stato dissentì il comm. Baccarani dell'Avvocatura erariale il quale concluse per il rigetto dell'istanza per varie ragioni fra cui per l'avvenuta prescrizione e perchè il detto decreto era inattuabile senza che una legge avesse designato le terre del Demanio dello Stato e della Corona da quotizzare: donde la incompetenza del magistrato o provvedere al riguardo, non che all'accertamento del concorso negli attori dei requisiti voluti.

L'avv. comm. Rossi per la Real Casa chiese la estromissione dal giudizio allo stato degli atti deducendo primo di non avere il Demanio della Corona alcun interesse nella vertenza non solo perchè semplice usufruttuario, ma specialmente perchè non possedeva nemmeno in tale qualifica beni quotizzabili: secondo perchè comunque il concorso del Demanio della Corona era richiesto soltanto in difetto di beni comunali e demaniali dello Stato.

La sentenza sarà pubblicata verso la fine del corrente mese.

SPORTS

Esperimenti di aviazione.

(S) **Châlons sur Marne,** 8. — Stamane al campo di Châlons l'aviatore Daniel Kunet ha fatto superbo che lo rende detentore del *récord* della durata con passeggieri.

L'aviatore partì alle 7.10 volando a 20 metri di altezza con regolarità perfetta e prese terra alle 9.30. Il volo era durato 2 ore e 20. L'aviatore è è stato calorosamente applaudito.

La 2.a giornata del grande concorso ippico a Villa Umberto I

Giornata luminosa e tiepida, ieri, nonostante i nuvoloni del mattino avessero fatto presagire un tempo piovoso.

Le tribune erano gremite, così pure il prato che offriva un colpo d'occhio meraviglioso. Senza tema di errare possiamo affermare che tutto il mondo aristocratico romano vi si trovava.

Alle 14.35 precise la campana dà il segnale che incomincia la gara per la Categoria V.

Gara di percorso (precisione) — L. 1000 per cavalli di tutti i paesi che non abbiano vinto L. 800 e più in concorsi ippici, compreso il presente e montati da gentlemen, dal 1° gennaio 1910.

Distanza m. 1000, tempo massimo 4' — A parità di punti ripetere.

A questa Categoria prendono parte 46 concorrenti su 49 iscritti. Avendo moltissimi fatta ottima prova, la Giuria, dopo un non lieve lavoro di selezione, perviene alla seguente classifica:

1° premio L. 500 e 2° premio di L. 200 divisi tra i tenenti Bolla con Tony e Ceriana con Tristano che compiono il percorso mirabilmente fra l'entusiasmo della folla: il 3° e 4° premi di 100 franchi ciascuno sono divisi ugualmente tra i tenenti Lacora con M. A. B., Bolla con Gaucho, Companori con D. Basilio e Starita con Guuft.

Alle 17 s'inizia la gara di elevazione.

La folla, che è troppo lontana dal punto ove si svolge questa gara, scavalca lo steccato e invade il prato. Accorrono guardie municipali e carabinieri a cavallo che fanno indietreggiare la folla.

Categoria 8ª — Gara di elevazione (precisione) - L. 2000, per cavalli e *gentlemen* di tutti i paesi. *Gate* all'americana sovrapposta a siepone inclinato di m. 1,40.

Altezza iniziale m. 1,50 rialzabile di 10 in 10 centimetri sino a m. 1,90, indi 5 in 5 centimetri - Ammessi tre rifiuti e tre errori durante l'intera gara - L. 2000 divise in quattro premi.

Vi partecipano 12 concorrenti e si hanno i seguenti risultati: 1° premio ten. Balla con *Innominato*, alt. 1,95, L. 1000; 2° premio ten. Alviai, con *Fleurette* del ten. Coretti, alt. 1,95, L. 500; 3° premio, barone Merpurgo con *Moonlight*, alt. 1,95, L. 300; 4° premio ten. Liverziani con *Burterfly*, alt. 1,95, L. 200.

Domani 8ª giornata con premio Reale.

Primo Circuito ciclistico intern. a Brescia.

Indetto dal giornale *La Provincia* avrà luogo il 17 aprile corr. a Brescia il primo Circuito ciclistico internazionale.

La corsa sarà disputata sul percorso Brescia-Castenedolo-Montichiari-Castiglione delle Stiviere-Lonato-S. Eufemia-Brescia, lungo Km. 60.745, da compiersi cinque volte, e cioè per una lunghezza di Km. 303.725.

Tra i campioni iscritti trovansi i valentissimi Ganna, Pavesi, Galletti, Danesi, Azzini, Brambilla ed altri ben noti. Anche la Francia manderà i suoi migliori corridori.

Esposizioni e Congressi

Congresso federale della Stampa.

Promosso dalla Federazione Nazionale tra le Associazioni Giornalistiche Italiane e col concorso dell'Associazione Ligure dei Giornalisti, nei giorni 3, 4, 5 maggio prossimo si riunirà a Genova il secondo Congresso Federale della Stampa Italiana.

I temi principali all'ordine del giorno sono il contratto di lavoro giornalistico e le iniziative ed i provvedimenti a favore dell'industria giornalistica oltre ad altre questioni interessanti la Stampa in generale.

In occasione del Congresso, che coincide col cinquantenario della Spedizione dei Mille, vi saranno a Genova grandiosi festeggiamenti ai quali i Congressisti potranno partecipare con speciali facilitazioni.

Al Congresso, oltre i delegati delle diverse Associazioni Giornalistiche Federate, possono partecipare come aderenti quei giornalisti di qualsiasi regione d'Italia, i quali pur non appartenendo ad alcuna Associazione Federata o comunque organizzata possono provare il loro carattere professionale.

Le iscrizioni al Congresso si chiudono il 25 corrente.

Per maggiori schiarimenti e informazioni rivolgersi alla Federazione fra le Associazioni Giornalistiche Italiane (Roma-Piazza Colonna).

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

I figli, la nuora ed i congiunti tutti ringraziano chi rese conforto a loro ed omaggio alle virtù serene della

N. D. Delia Aldega Valdes

ved. Marchetti Ferrante

La prima Messa di suffragio si celebrerà nella chiesa di S. Marco giovedì 14 alle ore 10 1/2.

Società Anglo-Romana

per

l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

Anonima con Sede in Roma - Via Poli 14

Capitale L. 20.000.000 versato

Giusta le deliberazioni dell'Assemblea Generale degli Azionisti in data 30 marzo p. p. è pagabile dal 15 aprile 1910 nella Sede Sociale via Poli n. 14 e presso i seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana e filiali, Credito Italiano e filiali, Banco Nast Kolb & Schumacher, la cedola N. 76 delle nostre Azioni in Lire 55.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

B. Blumenstihl.

Società Romana Tramways-Omnibus

Società Anonima con Sede in Roma

Piazza Grazioli N. 5 (Palazzo Doria)

Capitale sociale L. 8.400.000 interamente versato.

Si porta a conoscenza dei Sigg. Azionisti che a partire dal 15 corrente mese, verranno pagate L. 12 (dodici) per azione vecchie Emissioni, e L. 6 (sei) per azione Emissione 1909, quale saldo dividendo dell'Esercizio 1909 contro presentazione della cedola N° 20 (Venti).

La cedola N° 20 delle azioni Emissione 1909 è segnata particolarmente con una riga trasversale rossa.

Il pagamento sarà fatto presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma e del Banco Nast Kolb & Schumacher.

Roma 8 Aprile 1910.

Il Consiglio di Amministrazione.

Consiglio Comunale

Seduta del 1° aprile — Pres. **Nathan.**

Ancora la Roma.

Susi, parla sul processo verbale per ricordare, dopo la dichiarazione Alliata della precedente seduta, che egli fu tra coloro che criticarono la proposta della Giunta per la costruzione delle vetture tramviarie. Dopo l'approvazione, se altri si è preoccupato d'informarsi sulle persone dei capitalisti e degli amministratori della Roma, egli è andato a rendersi conto delle condizioni dello stabilimento e delle maestranze che vi sono addette. E deve dichiarare che se lo stabilimento, ramo carrozzeria, della Roma, è degno per lo meno di essere trattato a parità di condizione degli altri del genere d'Italia e dell'estero, le maestranze dei carrozzieri romani non hanno nulla ad invidiare a nessuna altra delle città industriali.

Deplora che per considerazioni che non sono state chiaramente espresse, l'Amministrazione abbia sottratto alla classe operaia della città nostra un lavoro considerevole che sarebbe stato eseguito qui meglio che altrove.

Palomba, si associa.

Per Teodoro Roosevelt.

Nathan, rende conto di quello che ha fatto l'Amministrazione per Teodoro Roosevelt sono cose — dice — oramai a tutti note. Aggiunge che l'ex-presidente della Repubblica l'ha incaricato di ringraziare la rappresentanza comunale di Roma dell'accoglienza ricevuta.

Roma e Torino.

Nathan, accenna ad un incidente avvenuto al Consiglio comunale di Torino in cui furono dette parole poco simpatiche per Roma a proposito delle feste pel 1911.

Si tratta di un pettegolezzo e nella sostanza, di un equivoco, del quale non mette il conto di occuparsi. E mi rincrescerebbe molto che qui si potesse dire cosa alcuna che menomasse il sentimento di fratellanza e di amore che ci lega a Torino.

Mi limito a questa dichiarazione sulla quale mi auguro sarà concorde tutto il Consiglio.

Il caro degli alloggi.

Nathan, dice di avere ricevuto lettere di cittadini che lamentano il continuo caro dei fitti, da parte specialmente delle Banche. Nota che lo strozzamento delle Banche è nulla in confronto a quello dei privati. Ha scritto comunque al direttore del Banco di Napoli, verso il quale erano dirette le lamentele e dichiara d'aver ricevuto assicurazione che il Banco in caso di vendita si sarebbe adoperato perchè fossero mantenuti gli attuali contratti.

Il tassametro.

Si passa alle seguenti interrogazioni:

Il sottoscritto chiede all'on. assessore Ballori se non creda opportuno ordinare una verifica generale di tassametri onde appurare se ve ne siano dei guasti o non corrispondenti alla dovuta precisione.

Provvedimento che il sottoscritto reputa conveniente adottare con frequenza onde evitare le spiacevoli diuturne contestazioni che appunto l'applicazione del tassametro doveva eliminare.

Palomba.

Interrogo l'Amministrazione per sapere i criteri dell'Amministrazione in merito all'applicazione dei tassametri alle vetture pubbliche e sulle concessioni di nuovi numeri e di nuove patenti.

Sabbatini.

Ballori. Risponderà ad ambedue le interrogazioni.

Egli dice che vista la opposizione sollevata dai vetturini per l'applicazione del tassametro l'Amministrazione non ritenne di svolgere sul principio un eccessivo rigore per non moltiplicare le difficoltà.

Subito dopo però si provvide ad una verifica dei tassametri e si constatò che vi erano vetturini che commettevano truffe, ed apparecchi che non funzionavano regolarmente. Allora, anche prima che si presentassero le interrogazioni, fu nominata una Commissione per studiare la questione. Nello stesso tempo si dispose per una rigorosa sorveglianza e proprio in questi giorni mercè l'opera di guardie non riconoscibili si è appurato che vetturini commettevano truffe a danno specialmente di forestieri che si recavano alle catacombe. Costoro furono subito denunziati al Procuratore del Re.

Intanto la Commissione ha concluso il suo lavoro proponendo una verifica generale di tutti i tassametri e l'adozione di norme per garantirne la perfetta funzionabilità.

Ha poi proposto provvedimenti contro i noleggiatori di tassametri non regolari e contro i proprietari di vetture e gli stessi vetturini sorpresi in contravvenzione.

In quanto ai criteri richiesti dal cons. Sabbatini gl'intendimenti della Giunta non possono rispondere che a quelli del Consiglio.

Fu intendimento dell'Ammin. Mun. di accettare più di un tipo di tassametro per evitare il monopolio. Così potè abbassare il prezzo del noleggio.

In quanto poi all'aver dato noi nuove patenti e nuovi numeri, dice che per quanto riguarda i numeri non si è andati al di là di quelli delle vetture esistenti. E' mia opinione personale però che non si dovrebbe avere difficoltà ad aumentarli, specialmente se si potesse ottenere una migliore organizzazione del servizio.

Circa le patenti esse sono 3129, meno 700 assegnate a persone che nel momento non esercitano: numero insufficiente al bisogno, tantochè si è stabilito di concedere altre 300 patenti, di cui poche soltanto sono state finora distribuite.

Palomba ringrazia Ballori della cortese risposta e rende omaggio all'energia dimostrata.

La sorveglianza dei tassametri è questione di pubblico decoro e di tutela di un interesse cittadino. Insiste quindi perchè si provveda ad una efficace e continua vigilanza, procedendo rigorosamente a carico dei contravventori.

Sabbatini non è d'accordo col consigliere Palomba e non vuole punizioni per nessuno. Il Comune avrebbe dovuto avere maggiore oculatezza e non permettere che cinque o sei Case di tassametri venissero a Roma dando congegni non perfetti.

Molte volte il pubblico protesta anche a torto: in tutti i modi sarà lieto se l'apposita Commissione eletta dalla Giunta porterà proposte concrete per ovviare a possibili inconvenienti.

Non crede sia il caso di parlare di concorrenza. E' contrario alla concessione di nuove patenti e di nuovi numeri.

Dice che i vetturini sono in numero esuberante: basta vedere le strade e le piazze di Roma in 7 od 8 mesi dell'anno, gremite di vetturini disoccupati, che non arrivano a guadagnare tanto per sfamare le famiglie.

Prega l'Amministrazione di tener fede alle promesse già fatte e che cioè ai nuovi automobili siano adibiti vetturini.

Crede infine che non sia il caso di liberismo o protezionismo: si vogliono concedere nuovi numeri per far poco guadagnare i vetturini e non si vuol far guadagnare altri operai non concedendosi la fabbricazione dei carrozzoni dei trams.

×

Si passa alla discussione delle proposte.

Il cons. **Amici** vorrebbe svolgere una sua interrogazione sulle guardie municipali licenziate, ma il sindaco dice che è trascorso il tempo necessario per lo svolgimento delle interrogazioni e passa all'ordine del giorno.

Le proposte

Si approvano le seguenti proposte:

Istituzione di scuola a S. Saba.

Vendita di un'area fabbricabile sul Lungotevere Flaminio.

Iscrizione della via privata Antonio Rosmini nell'elenco delle strade comunali.

Acquisto di un carro da trasporto dalla Società ruotificio romano.

Corso magistrale di educazione infantile.

Istituzione di una scuola all'aperto.

Servizio automobilistico Roma-Ostia.

Modificazione della tariffa delle mercedi degli operai, annessa al nuovo Capitolato generale.

L'Istituto per le case popolari

Si passa alle proposte:

Convenzione con l'Istituto per le case popolari.

Provvedimenti per l'Istituto per le case popolari di Roma.

Susi rimprovera l'Amm. di avere iscritto una ipoteca sulle case dell'istituto, mentre avrebbe potuto farne a meno, vincolando così la sua azione per le future costruzioni.

Lamenta che l'Istituto non svolga una sufficiente attività.

Ferrari difende l'opera dell'Istituto giustificandola dalle critiche fatte.

Pietri osserva che la legge del 1907 ha approvato la convenzione coll'istituto per le Case popolari mediante la quale il Comune dava un concorso di 3.000.000 di lire in dieci annualità.

L'Istituto però ha avuto bisogno della somma capitale corrispondente in una sola volta, per poter addivenire alla costruzione delle case. Domandò quindi ed ottenne il mutuo di 2.473.000 lire corrispondente alle annualità suddette.

Ora l'art. 13 delle legge dispone che in caso di liquidazione il Comune possa rivendicare la proprietà degli stabili costruiti col concorso suddetto ed il Consiglio nell'approvare il mutuo indicato dette esplicito mandato all'Amm. di garantirsi nelle forme legali. L'Amm. quindi per disposizione di legge e per voto del Consiglio trascrisse il vincolo a forma dell'art. 13 suddetto.

Con quest'atto doveroso non fu inceppata l'attività dell'Istituto e la proposta in discussione ne è una riprova, tanto vero che, dovendo l'Istituto ricorrere al credito per costruire altre case il Comune ha consentito la iscrizione dell'ipoteca a garanzia come se il vincolo non esistesse nelle prime costruzioni, cautelandosi però a sua volta con la trascrizione dello stesso vincolo nelle case costruende.

La proposta è approvato.

La Roma-Anzio.

Segue la proposta:

— Contributo per la ferrovia elettrica direttissima Roma-Anzio.

Bruchi vorrebbe che si aspettasse l'approvazione del sussidio dall'autorità governativa prima che il Comune assumesse qualsiasi impegno.

Nathan dimostra che la concessione è subordinata a tale concetto.

Campanozzi vuole assicurazioni sulla Roma-Ostia correndo voci poco benevole intorno all'attuazione del progetto.

Nathan. Afferma che gl'impegni presi saranno mantenuti.

La proposta è approvata.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

×

Erano presenti:

Albano, Albini, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bonomi, Bruchi, Cagiati, Cagli, Calderini, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Ceselli, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Guadagnoli, Luciani, Mazza, Mazzolani, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Sterbini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vecchiarelli, Vercelloni.

Nuova legislazione sui " trusts " negli Stati Uniti d'America

Nell'*Economiste*, Leroy-Beaulieu si occupa diffusamente delle nuove disposizioni legislative riflettenti le Società finanziarie e commerciali e le compagnie ferroviarie, annunziate nel messaggio del Presidente Taft, e che destano timori ed apprensioni negli Stati Uniti.

Il timore, giustificato o no, delle ripercussioni possibili di tali misure, ha fortemente impressionato la Borsa di Nuova York e non è estraneo alle scosse cui da qualche settimana va soggetto il mercato dei valori.

Secondo il regime attuale delle Società finanziarie e commerciali queste devono essere registrate in uno degli Stati della Confederazione, conformandosi alle leggi vigenti in quello Stato sulla materia; dopo di che sono pur libere di dedicarsi alle loro operazioni su tutto il territorio dell'Unione, in virtù del principio costituzionale delle libertà di commercio, fra i vari Stati. Le autorità federali soltanto hanno potere di regolare questo commercio, e ne hanno usato per stabilire nel 1890, l'*Anti-Trust-Law*, ossia la legge contro i *trusts* che vieta qualsiasi intesa avente in vista di sopprimere la concorrenza, e di portare restrizioni al commercio, e proibisce la costituzione dei monopoli.

Quanto alle legislazioni dei vari Stati sulle Società, esse variano all'infinito.

×

Quali sono le innovazioni che nel messaggio presidenziale si propongono a questo regime? Al *Sherman Act* contro i trusts, non si domandano modificazioni. Si riconosce che esso non è perfetto, che se non fosse in vigore e si dovesse rifare, se ne potrebbero redigere diversamente alcuni articoli: ma si osserva che da diciannove anni da che esiste, si è formata una giurisprudenza che evita le applicazioni troppo draconiane e che d'altra parte, impedisce che la legge sia elusa.

E' possibile, dice il Messaggio, per le persone e le Società che fabbricano o vendono delle merci, di condurre i loro affari in modo da non violare la legge contro i *trusts*, ed in pari tempo usufruire delle economie nelle spese di esercizio, che procura il concentramento, sotto la stessa direzione, di grandi capitali e di numerose officine. Ma se, servendosi della potenza preponderante del loro capitale, e vendendo momentaneamente a prezzi anormalmente bassi « essi tendono ad obbligare i loro concorrenti a ritirarsi dagli affari, o se, mediante contratti esclusivi coi loro clienti, o con altri procedimenti di questo genere, essi impiegano l'importanza delle loro risorse e della loro produzione come mezzo per imporsi ai clienti e per impedire la concorrenza, in questo caso violano la legge ».

×

Questa teoria è giusta in principio. Considerando la questione dal punto di vista economico, è chiaro che se la forza delle cose tende alla formazione di un monopolio di fatto, non vi sarà bisogno di impiegare i procedimenti biasimevoli che il Presidente mette in luce; l'assorbimento delle piccole nelle grandi officine si farà gradualmente in forza del minor profitto delle prime, ciò che non cade sotto le sanzioni della legge.

Se vi saranno contestazioni le giudicheranno i tribunali. Ma gli avversari della legge contro i *trusts* fanno notare che sarebbe bene di non lasciare troppo margine all'apprezzamento dei giudici.

Ciò che la giurisprudenza ha fatto, essi dicono, può disfarlo, e se, ora, essa tende a stabilirsi in un senso ragionevole, le disposizioni della legge sono così late, che si possono far cadere sotto le sue sanzioni tutti i contratti anche i più legittimi.

Evidentemente non è bene lasciare troppa latitudine ai tribunali. Se le assemblee legislative fossero composte di uomini meglio preparati e meno accessibili alle suggestioni demagogiche, vi sarebbe certamente un vantaggio a chiedere loro delle leggi redatte con maggior precisione. Ma dato il modo con cui oggi sono composti i parlamenti e le influenze che vi prevalgono, val meglio affidarsi ai tribunali quando i giudici sono ben reclutati, come è il caso delle Corti federali americane, per interpretare una legge incerta, anzichè domandare alle Camere di riformarla. Sarebbe cadere da Scilla in Cariddi.

E però è bene che il Presidente non abbia chiesto di portare mutamenti al *Sherman Act*.

×

Senonchè il Messaggio presidenziale non si limita ad esaminare la questione dei *trusts*; esso propone ancora delle disposizioni nuove relative alle ferrovie. In quanto sono Compagnie finanziarie, queste dipendono già dalle autorità federali e sono tenute, come tutte le altre Società, a sottomettersi alla legge contro i *trusts*. E' in forza di questa legge che è stata sciolta, da alcuni anni, la celebre *Northern Securities Company*, che tendeva, dice la sentenza, a sopprimere la concorrenza, riunendo nel suo portafoglio la maggior parte delle azioni della *Great Northern* e della *Northern Pacific*, due linee transcontinentali parallele.

Il Taft propone per le Compagnie ferroviarie che sono già Società federali, delle disposizioni

analoghe a quelle che egli propone per le Società federali future; le azioni dovranno rappresentare alla pari il capitale versato: le azioni ed obbligazioni emesse in rappresentanza di proprietà e di apporti, dovranno corrispondere al loro valore reale: qualunque aumento di capitale dovrà essere approvato dall'*Interstate Commerce Commission*, la quale vigilerà perchè non sia in eccedenza sul valore effettivo del lavoro o degli acquisti ai quali corrisponde. Finalmente avrebbe vietato alle Compagnie ferroviarie di acquistare o prendere in esercizio le linee di una Compagnia concorrente o di comprarne le azioni: tuttavia le Compagnie che posseduno di già la metà delle azioni di un'altra o che ne esercitino l'esercizio da più di venticinque anni, potranno divenirne legittime proprietarie.

×

Queste disposizioni sembrano troppo assolute e si prestano ad abusi.

Ma si presta vieppiù alla critica il progetto Taft, per la parte che concerne le ferrovie non più considerate come Compagnie finanziarie ma nei loro rapporti col pubblico. La piena libertà, della quale esse avevano senza dubbio abusato una volta, è stata ristretta da oltre vent'anni dal voto della *Interstate Commerce Acte*, che dà all'*Interstate Commerce Commission*, organo ufficiale, il diritto di vietare preventivamente l'entrata in vigore di qualsiasi nuova tariffa che giudichi irragionevole.

La Compagnia può, è vero, appellarsene ai tribunali: ma si può andare più oltre e permettere alla Commissione non solo di rifiutare il consenso alla tariffa, ma di fissarla essa stessa? Ciò sarebbe evidentemente un arbitrio dello Stato. Il Presidente Taft si è messo su questa via.

Ora non sarebbe ragionevole di spingersi troppo lontani nel regolamento delle tariffe, pure esercitando una severa sorveglianza. E su questo punto, piuttosto che nel rimaneggiamento delle leggi sulle Società che lasciano in America molto a desiderare, che l'intervento eccessivo dello Stato è più da temersi.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri, alle 10, le LL. MM. Il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Elena di Serbia da Castelporziano si recarono, in automobile, a visitare gli scavi di Ostia. Furono ricevuti dal soprastante sig. Pinelli.

I Reali s'intrattennero lungamente presso le mura di fortificazione dell'epoca repubblicana e quindi visitarono la chiesa di S. Ciriaco, scoperta in questi giorni.

Alle 11 le LL. MM. fecero ritorno a Castelporziano.

— S. M. la Regina, con delicato e gentile pensiero, ha inviato in dono alle 340 telefoniste di Roma altrettante eleganti bomboniere con sovra il ritratto dei Principini, contornato da un fregio d'argento sormontato dalla Corona reale. Ciò per mostrar loro il Suo alto gradimento per il servizio prestato dalle telefoniste durante la malattia di S. A. R. la Duchessa Madre di Genova, allorchè la Regina ed il Re telefonavano frequenti volte al giorno a Torino per aver notizie della salute dell'Augusta inferma.

Vaticano. — Pio X ieri mattina ricevette in privata udienza il card. De Lai, i mons. Francesco Saverio Schoepfer, vesc. di Tarbes e di Lourdes, Nicola Canal, la superiora delle suore Orsoline con alcune educande, padre Pancrazio Pfeiffer, proc. gen. della Congreg. della Società del Divino Salvatore con alcune persone.

Ricevette pure il rev. abate D. Lorenzo Janssens O. S. B. Segretario della Sacra Congregazione dei Religiosi, il rev. D. Giovanni Battista Strozzi, Abate Generale dei Canonici Regolari Lateranensi e mons. Magistretti, Canonico della Metropolitana di Milano.

S. Santità tenne quindi udienza generale ammettendo molte distinte persone italiane e straniere.

— Il card. Merry del Val ieri mattina ricevette i diplomatici accreditati presso la S. Sede.

— In Vaticano ieri mattina si riunì la Congregazione dei religiosi, alla quale presero parte i card. Martinelli, Vives y Tuto, Cagiano de Azevedo, Gennari e padre Lorenzo Janssens.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina, alle 9,50, è giunto dalla linea di Pisa il Ministro delle finanze, on. Facta e alle 9,10 è arrivato dalla linea di Firenze il Ministro dei LL. PP., on. Sacchi.

Consiglio Comunale. — Iersera il Consiglio Comunale, in seduta segreta, procedette all'elezione di quattro medici condotti aggiunti in città.

Su 46 votanti furono eletti:

Dott. Giammaria Oreste voti 28 - Dott. Sympa Lorenzo voti 28 - Dott. Matteuzzi Ercole voti 31.

Il dott. Pediconi Pio ottenne 22 voti e quindi non raggiunse la maggioranza.

A veterinario fu eletto Cremisini Emerico.

Il Consiglio approvò quindi tutte le proposte di seduta segreta all'ordine del giorno.

Disposizioni sanitarie. — Dalle indagini ordinate dalla Prefettura, e fatte eseguire dal medico provinciale, nel Comune di Albano, sui numerosissimi casi di tifo da giorni manifestatisi; verrebbe esclusa — contrariamente a quanto si era sospettato — l'acqua come causa principale.

Risulta invece che gli ortaggi sono stati innaffiati con acqua di fogna. Questa potrebbe ritenersi una valida ragione; ma è da notare che gli ortaggi vanno anche fuori di Albano e che nessun caso si è verificato nei paesi vicini.

Del resto è stato anche rilevato che l'epidemia si sviluppò durante la « Settimana Santa » e ancora che i casi più numerosi si riscontrano nelle case prive di cessi o di acque, mentre in quelle provviste secondo le norme di igiene, nei monasteri e nei conventi; i casi sono scarsissimi.

I seccatori. — Fra le cose più deplorate, per quanto inutilmente, sono i venditori di cartoline, di mosaico e di altri oggetti e i suonatori girovaghi.

I primi, in maggioranza ebrei o ragazzi, assaltano gli stranieri vicino ai monumenti, mettendo loro la merce sotto il naso per obbligarli a comprare: e chi comprando crede di avere acquistato il diritto ad essere lasciato in pace s'inganna: viene un secondo più importuno del primo e poi un terzo, un quarto, un quinto, finchè il poveretto è costretto a liberarsi da tanto assillo.

Ciò avviene normalmente, quotidianamente, davanti a tutti i monumenti, davanti a tutti i musei dove si recano gli stranieri.

Le guardie lasciano fare, e se qualcuno si permette di additare ad esse lo sconcio, si dichiarano... incompetenti, per ora: ma forse, col tempo, finiranno, anzi, col dichiarare in contravvenzione i forestieri che non comprano.

E gli organetti? Non parliamo — per oggi — degli altri strumenti ed anche degli altri svariati spettacoli che offrono le nostre piazze: gli organetti, i quali, secondo una recente disposizione del Questore, non certo però nuova negli archivi della Questura, dovevano allietarci con il loro silenzio: ed invece gli organetti rifioriscono, pullulano, sono in ogni dove, nelle piazze, nelle vie, nei cortili, molte volte accompagnati anche da voci più o meno animalesche e sguaiate: e ciò anche nei centri più frequentati.

Le persone che così ci rallegrano non sono poi neppure inabili al lavoro: abbiamo notato che fra loro non vi sono nè ciechi, nè storpi, ed anche quando ve n'è qualcuno in tali disgraziate condizioni, è sempre attorniato da due o tre individui validissimi; infine sono generalmente oziosi e vagabondi, se non peggio.

Non vogliamo parlare di provvedimenti, nè dare avvertimenti: non diciamo novità: sono cose cento e cento volte ripetute e che lasciano il tempo che trovano, in barba a tutte le Associazioni pel decoro, pel progresso, per la civiltà ecc. ed a dispetto delle stesse autorità, impotenti a reprimere questi sconci eternamente deplorati.

Per gl'impiegati del Comune. — E stata presentata al Consiglio comunale la seguente interrogazione:

« I sottoscritti, in considerazione delle difficoltà finanziarie in cui si dibattono le classi più umili degli impiegati e salariati comunali, condizioni che si renderanno ancor più penose nel corso del 1911; considerato che il bilancio non consente possibilità di radicali miglioramenti sul momento;

Chiedono all'Amministrazione se non stimi opportuno studiare prontamente la questione di concedere agli impiegati e salariati comunali sopra citati un precario aumento di stipendio anno per anno sino a che le questioni che interessano il bilancio comunale non siano risolte e consentano di provvedere ad un equo miglioramento fisso. »

Palomba, Susi.

Avviso d'asta — Alle ore 11 del 23 corr., in Campidoglio avrà luogo l'asta per lavori da fumista per la durata di un anno con facoltà di proroga di anno in anno per altri tre anni, per gli uffici, loro dipendenze e per tutti gli altri locali del Comune per l'importo di L. 300 annue, e per fornitura di fogli sciolti e di quaderni occorrenti agli alunni delle scuole elementari per l'anno scolastico 1910-1911 con facoltà di proroga di anno in anno da entrambe le parti per altri tre anni scolastici e per l'importo annuo di L. 21,000.

Leva del 1890 — Sono state pubblicate le tabelle dei rimandati delle classi precedenti, quali capilista, e degli iscritti della classe 1890 col numero da essi rispettivamente estratto, nonchè la tabella indicante i giorni per presentarsi innanzi al Consiglio di leva.

Incidente di vettura toccato al Sottosegretario ai LL. PP. — Iersera, poco dopo le 19, al ritorno dal Concorso ippico, scendevano per via del Tritone moltissime vetture, e fra esse quella del Sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. De Seta, guidata dal cocchiere Bendoni Lorenzo, abitante in via Carcano.

La vettura dell'on. De Seta investì violentemente la vettura pubblica segnata col N. 1106 in cui si trovava il sig. Leonello, redattore della *Tribuna*, il quale ritornava dal Concorso ippico.

L'urto fu molto violento, ed il cocchiere dell'on. De Seta, sbalzato di serpa, cadde a terra, riportando ferita alla testa per cui fu condotto a San Giacomo.

L'altro cocchiere fu più fortunato perchè, quantunque sbalzato anch'egli dalla serpa, s'impigliò in alcuni sacchi che teneva davanti e restato penzoloni ebbe modo di evitare la caduta.

L'on. De Seta fortunatamente non riportò che una lieve escoriazione ad un dito; ed il nostro collega della *Tribuna* restò perfettamente incolume.

Felicitazioni ad entrambi.

Le due vetture si fracassarono.

Associazione commercianti ed esercenti vino. — Sotto la presidenza del cav. Giuseppe Vannisanti, ebbe luogo l'assemblea generale.

Il presidente informò gli intervenuti sul promettente sviluppo già raggiunto dal Sodalizio, al quale in pochi giorni si sono iscritti 350 commercianti: si procedette quindi alla votazione del Consiglio direttivo, che risultò così:

Presidente cav. Giuseppe Vannisanti.

Consiglieri: Batacchi Pietro, Borruso Giacomo, Cametti Daniele, D'Ercole Oreste, Giombetti Esaù, Girardini Luigi, Grifoni Augusto, Interleughi Sergio, Ponzini cav. Dante, Quagliata Pietro, Tessi Davide, Tosti Agostino.

Sindaci: Canonici Paolo, Fusco Antonio, Galante Baldassarre.

Conferenze — Domenica, 10 corr. alle 10 nella sala della Società degli impiegati comunali Ugo Diani terrà una lettura delle sue « Canzoni. »

Del giovane poeta parlerà il prof. Fernando Valvassura.

I biglietti d'invito possono ritirarsi alla sede sociale.

La statua d'Anzio e la Niobide. — Su questo argomento, giovedì prossimo, alle ore 16, nell'Aula Magna del Collegio Romano, il prof. Romolo Artioli, terrà una conferenza illustrata da centocinquanta proiezioni.

I biglietti a beneficio della Biblioteca popolare De Amicis e dell'Associazione Storia ed arte, si vendono al prezzo di lire due all'Associazione movimento forestieri.

Gli studenti italiani a Parigi. — Gli studenti italiani delegati dal Comitato universitario di Roma per rimettere al Ministero dell'Interno le somme raccolte pei danneggiati dall'inondazione della Senna, sono stati ricevuti dal signor Soullard, Presidente dell'Associazione generale degli studenti di Parigi.

L'associazione degli studenti organizza una serie di feste per rendere piacevole il soggiorno a Parigi degli studenti italiani, feste che termineranno con un ricevimento ufficiale il quale avrà luogo lunedì alle 15 alla Casa degli Studenti e con un banchetto offerto lo stesso giorno dall'Associazione e dalla Federazione internazionale degli studenti.

Ballo « Pro-Infantia. » — La sera del 17 corr. avrà luogo il grandioso ballo al Grand-Hotel a beneficio della « Pro-Infanzia » e dell'Educatorio « Vittorino da Feltre. »

Una schiera numerosa di dame patronesse sta organizzando la festa insieme ai marchesi Guglielmi e Cavriani e dai preparativi si può già prevedere il successo colossale che avrà come divertimento e come incasso.

Le patronesse sono:

Principessa di Sonnino, presidente, contessa Andreozzi, contessa Bacci, marchesa di Bagno, principessa di Belmonte, signora Amalia Besso, baronessa Blanc Menotti, baronessa Natalia Blanc, marchesa Bourbon del Monte, S. E. donna Elena Cairoli, principessa Colonna di Stigliano, principessa Doria Panphilj, marchesa Dora Di Rudinì, S. E. marchesa Leonita Di Rudinì, principessa di Frasso Dentice, marchesa Costanza Guiccioli, marchesa Elena Lucifero, signora Luzzatto Weillschott, contessa Macchi, signora Bice Marotti Pedotti, donna Maria Mazzoleni, marchesa Ada Monaldi, donna Alda Orlando Piola-Caselli, principessa di Paternò, signora Letizia Pesaro Maurogonato, principessa di San Faustino, contessa Giulia Sanseverino, contessa Ernesta Scheibler, duchessa Maria Sforza Cesarini, contessa Antonia Suardi, baronessa Teixeira de Mattos, duchessa di Terranova, contessa di Villafalletto.

Bollettino giudiziario — Matteini dottor Claudio Marcello, agg. di cancelleria della pretura di Castelvecchio Subequo, è tram. alla prima pretura di Roma.

— Al notaro Volpicelli Angelo è concessa una proroga a tutto il 31 luglio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ferentino, distretto di Frosinone.

Associazione della stampa. — Ieri sera, il pubblicista marchese Filippo Crispolti, tenne nel salone dell'Associazione della stampa, l'annunziata conferenza sul tema: *Il duello.*

Il conferenziere, che è uno dei più noti ed accaniti propagandisti antiduellisti, seppe dal vecchio e così sfruttato tema, trarre nuove e valide conclusioni a vantaggio della sua teoria.

Dopo avere dimostrato come la fine tragica nei duelli non è fra le cause che tendono a diminuirne l'abbondanza, anzi può considerarsi uno sprone, passò ad enumerare, a confutare, e a cercare di distruggere le diverse argomentazioni di coloro che, pur non approvando il duello — in Italia non v'è più alcuno che lo approvi — lo giustificano.

Parlò ancora del duello come reato, in rapporto anche alle leggi che poco tutelano l'onore: e finì accennando alla Lega antiduellistica, ai suoi scopi, ai giurì e alle Corti d'onore.

Il numeroso pubblico che assisteva — fra il quale erano l'on. Teso, Sottosegr. all'I. P., l'on. Scialoia, l'on. Mauri e altri ancora — ascoltò col più vivo interesse l'oratore, e alla fine lo salutò con calorosi applausi.

Concorso — E' aperto un concorso per 4 posti di alunno ispettore d'igiene.

Per schiarimenti alla Segreteria comunale.

Espropriazioni — Per giorni quindici trovasi depositato nella Segreteria generale del Comune il piano particolareggiato delle espropriazioni per la costruzione della strada n. 1 del piano regolatore, 2° tronco, dalla via Pisana alla via Aurelia, tratto dalla via Pisana alla tenuta denominata Brava, soggetta alla legge di bonifica dell'Agro Romano 10 nov. 1905, nonchè il progetto dei relativi lavori.

Matinées di cinematografie navali — Per iniziativa della « Lega navale italiana » Sezione di Roma, ed in seguito ad accordi presi con la Direzione del Cinematografo Bernini, a cominciare dal 10 corrente avranno luogo, nelle domeniche, *matinées* a scopo di propaganda, nelle quali saranno rappresentate le più recenti ed interessanti *films* di soggetti navali prodotte dalle migliori Case italiane e straniere ed in special modo le cinematografie eseguite dalla Ditta Am-

brosio di Torino d'ac
col Ministero della m

Bar in vendit
affare ottimo. Rivolg
chio N. 36.

Piccola

Telefono: Redazione

Tentato suici
guardia di finanza A
di Ponte Salario, ne
nella garritta, tentò
colpo di rivoltella al
Alla detonazione a
seppe Tosselli ed alt
lo Zacconi al Policli
trarono una ferita in
dicarono in pericolo
Lo Zacconi dichiar
ai suoi giorni perche
corpo non avendo po
mato aveva attentato
— Il meccanico G
ieri sera, ingoiava d
A S. Spirito i san
stomaco, lo trattenne

Donne feroci.
Salvati, ieri passan
sieme al marito Oliv
la Margherita Sette
cedenti rancori.
Dopo averla insult
a uno spiedo che ten
cando di colpire l'al
Accorse le guardie
Commissariato di Tre

Ferimento in
la mezzanotte, fu tra
vane Bianca Vitali,
alla mammella sinist
I sanitari le appre
vandosi il giudizio s
La Vitali, persegui
d'amore del muratore
sera seguita da lui fi
casa in via Ostia 12
continuava nelle rip
coltello nel petto, da

Investimenti.
pia Nuova, presso po
tore Tommaso Marin
n. 1946 condotta da
Accompagnato da
San Giovanni, quei s
servazione.
Il vetturino fu fer
medico.
— Il pensionato fe
ieri, alle 16, transita
fu investito da un a
riportando la frattura
Antonio giudizio ris

Padre brutal
Lorenzo, venuta a s
delle Mura 5, un ope
gliuolo di anni 11,
sul quale il dott. Ir
mosi ed altre contusi
In seguito a ciò fu
Giovannini, fuochist
dello Stato, e venne
zione una cinghia in
to percuoteva barbar
correzione.

Bicicletta in
di ieri Luparini Pie
incustodita la propri
me Sante, la quale f
to che si allontanò
clinico.
Si fanno indagini

Una pubblici
dotto in giro per la
gualdrappa rossa e
clame » guidato da
un certo Giuseppe G
Ieri, arrivato in p
provocò uno spavent
taccati alle vetture
presero a fuggire, ca
scrivibile.
La guardia Cerino
d'ordine, ma provoc
prietario del cammel
ingiuriarla, onde il
arresto, mentre il ca
per la sua via.

Il lavoro deg
i soliti ignoti dopo
finestra appartenente
nell'interno e saliro
privativa e consumo
delle Alpi 2 e rubaro
che da bollo, cinque
liquori pel compless
— La portiera A
anni 58 dimorante i
tima di uno sconosci
abitazione. Il furfant
valore di lire 300 e

Uno chauffeu
chauffeur Ernesto F
Tevere Flaminio gu
ruppe lo sterzo, e la
tro un muricciolo.
Il Fratotti all'arti
tando ferite giudicat
8 giorni.

Colti in flag
una pattuglia di age
sottobrigadiere Andr
calizzi, Casagrande e
vidui che avevano s
di Filippo Doti, in v
vista degli agenti i
Dopo un lungo inseg
e arrestati Attilio C
pregiudicati.

In trappola.
bile truffatore, certo
il nome di visconte
ingannare la signora
mode in via Torino,
gnora Maddalena Fi
pensione, che aveva
lui moglie senza esse
prietari di pensioni,

L'opera dei p
i pattuglioni fecero
misure di P. S. e 6
Furono inoltre el
verse e si presero i
arrestati nella notte
Denunziati all'autor
obbligatoriamente 7,

Monte di

Lunedì 10 aprile 1910
Gli oggetti d'oro
Oggetti di bianche
29 maggio 1909.
N. B. Si concedon
oggetti e sopra titoli
Interessi sui cont
vincolat

brosio di Torino d'accordo con la Lega Navale e col Ministero della marina.

Bar in vendita per L. 1500, pigione mite, affare ottimo. Rivolgersi Via del Governo Vecchio N. 36.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Tentato suicidio — Ieri mattina alle 9, la guardia di finanza Antonio Zacconi della brigata di Ponte Salario, mentre trovavasi di sentinella nella garritta, tentò di uccidersi, esplodendosi un colpo di rivoltella all'addome.

Alla detonazione accorsero, il brigadiere Giuseppe Toselli ed altre guardie che trasportarono lo Zacconi al Policlinico. Quei sanitari gli riscontrarono una ferita interessante i visceri e lo giudicarono in pericolo di vita.

Lo Zacconi dichiarò di aver tentato di por fine ai suoi giorni perchè sdegnato della disciplina del corpo non avendo potuto ottenere di essere riformato aveva attentato alla sua vita.

Il meccanico Guglielmo Fedeli, di anni 38, ieri sera, ingoiava due pastiglie di sublimato.

A S. Spirito i sanitari, dopo la lavanda dello stomaco, lo trattennero in osservazione.

Donne feroci. — La cinquantenne Maria Salvati, ieri passando per la via del Quirinale insieme al marito Clivante Raganelli, incontrò certa Margherita Setteechi con la quale aveva precedenti rancori.

Dopo averla insultata, la Salvati diè di piglio a uno spiedo che teneva sotto il grembiale cercando di colpire l'altra.

Accorse le guardie, fu arrestata e tradotta al commissariato di Trevi.

Ferimento in via Ostia. — Poco dopo la mezzanotte, fu trasportata a S. Spirito la giovane Bianca Vitali, di anni 18, ferita di coltello alla mammella sinistra.

I sanitari le apprestare le cure del caso riservandosi il giudizio sulla guarigione.

La Vitali, perseguitata da tempo dalle proteste d'amore del muratore Vitaliano Bernabei, fu iersera seguita da lui fin nel portone della propria casa in via Ostia 12 e poichè, alle insistenze, ella continuava nelle ripulse, quel bruto le piantò un coltello nel petto, dandosi poscia alla fuga.

Investimenti. — Verso le 18, in via Appia Nuova, presso porta San Giovanni, il muratore Tommaso Marini fu investito dalla vettura n. 1946 condotta da Romeo Ferrarini.

Accompagnato da quest'ultimo all'ospedale di San Giovanni, quei sanitari lo trattennero in osservazione.

Il vetturino fu fermato in attesa del giudizio medico.

Il pensionato ferroviario Luigi Cardellari che ieri, alle 16, transitava per l'Arco di S. Bibiana, fu investito da un automobile del genio militare, riportando la frattura della gamba sinistra. A S. Antonio giudizio riservato.

Padre brutale — La delegazione di San Lorenzo, venuta a sapere che nella casa in via delle Mura 5, un operaio maltrattava un suo figliuolo di anni 11, identificò il seviziato ragazzo, sul quale il dott. Bruni riscontrò profonde echimosi ed altre contusioni.

In seguito a ciò fu arrestato il padre, Pietro Giovannini, fuochista delle officine meccaniche dello Stato, e venne sequestrata nella sua abitazione una cinghia intrecciata, con la quale il bruto percuoteva barbaramente il figlio, a scopo di correzione.

Bicicletta involata — Nel pomeriggio di ieri Laparini Pietro lasciò momentaneamente incustodita la propria bicicletta, in via delle Anime Sante, la quale fu inforcata da uno sconosciuto che si allontanò rapidamente verso il Policlinico.

Si fanno indagini per l'identificazione del ladro.

Una pubblicità pericolosa — E' condotto in giro per la città un cammello con una gualdrappa rossa e un cartello a scopo di « reclame » guidato da Amedeo Hassan e seguito da un certo Giuseppe Giordano.

Ieri, arrivato in piazza Montanara, il cammello provocò uno spavento generale fra i cavalli attaccati alle vetture che colà si trovavano e che presero a fuggire, causando una confusione indescrivibile.

La guardia Cerino Vecchio volle mettere un po' d'ordine, ma provocò invece le proteste del proprietario del cammello, Giordano, che prese ad ingiuriarla, onde il Giordano venne dichiarato in arresto, mentre il cammello proseguì indisturbato per la sua via.

Il lavoro degli ignoti — La scorsa notte i soliti ignoti dopo aver rotto un'inferiata di una finestra appartenente ad una cantina, penetrarono nell'interno e salirono nella bottega di generi di privativa e consumo di Settimia Filipponi, in via delle Alpi 2 e rubarono tabacco, francobolli e marche da bollo, cinque prosciutti e due bottiglie di liquori pel complessivo valore di lire 400.

— La portiera Antonietta Danno Padrani di anni 58 dimorante in via dei Greci 23 fu ieri vittima di uno sconosciuto che s'introdusse nella sua abitazione. Il furfante le rubò oggetti preziosi pel valore di lire 300 e si allontanò poi indisturbato.

Uno chauffeur disgraziato. — Lo chauffeur Ernesto Fratotti, di a. 31, ieri, al Lungo Tevere Flaminio guidava un'automobile, quando si ruppe lo sterzo, e la vettura andò a sbattere contro un muricciolo.

Il Fratotti all'urto fu sbalzato a terra riportando ferite giudicate a S. Giacomo, guaribili in 8 giorni.

Colti in flagrante. — La notte passata una pattuglia di agenti in borghese composta del sottobrigadiere Andrea Amati e delle guardie Micalizzi, Casagrande e Zarletti, sorprese tre individui che avevano scassinato la porta dell'osteria di Filippo Doti, in via Goffredo Mameli 53, alla vista degli agenti i ladri si diedero alla fuga. Dopo un lungo inseguimento ne furono raggiunti e arrestati Attilio Cavetti ed Emilio De Angelis, pregiudicati.

In trappola. — Venne ieri arrestato un abile truffatore, certo Vladimiro Sonnino, che sotto il nome di visconte di Malibran, era riuscito ad ingannare la signora Maria Anger, con negozio di mode in via Torino, truffandola per 300 lire, la signora Maddalena Filippetti, proprietaria di una pensione, che aveva alloggiato il *visconte* e la di lui moglie senza esser pagata, e molti altri proprietari di pensioni, tutti truffati allo stesso modo.

L'opera dei pattuglioni. Ieri notte, i pattuglioni fecero 11 arresti, dei quali 7 per misure di P. S. e 6 in flagranza di reato.

Furono inoltre elevate 37 contravvenzioni diverse e si presero i seguenti provvedimenti sugli arrestati nella notte del 5 al 6.

Denunziati all'autorità giudiziaria 21, rimpatriati obbligatoriamente 7, rilasciati 15.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera alle 21, per la 37ª abbonamento ultima rappresentazione della *Festa del grano.*

Domani, penultima domenica della stagione, la 17 la *Norma,* fuori abbonamento ed a prezzi popolari.

— Quanto prima *Mese Mariano* di Giordano nuovo per Roma, e *Cavalleria rusticana.*

Argentina, *Andrea del Sarto* di Valentino Soldani si replicherà nuovamente stasera e nei due spettacoli di domani.

Valle. — L'elettissimo pubblico accorso in folla ier sera allo spettacolo in onore di Olga Giannini fece alla gentile artista le più vive feste tanto nel *Genero del signor Poirier,* in cui ella rese con felicissimo intuito la parte di *Antonietta,* quanto nella divertissima commedia, *Il gabinetto n. 13.*

Alla signora Giannini furono offerti, in mezzo a calorosi applausi, magnifici fiori e ricchi doni.

Applauditissimo come sempre Ermete Novelli in ambedue i lavori.

— Stasera, a richiesta, replica del *Ratto delle Sabine.*

Domani *Papà Lebonnard* nella diurna, ultima della stagione: e *Mia moglie non ha chic* nella serale.

Nazionale. — Applauditissimi furono tutti gli esecutori, anche ieri, nel grandioso dramma di Zevaco, *Il ponte dei sospiri,* che stasera si replica.

Quirino. — Di Albano Mezzetti è inutile fare le lodi. Per consenso unanime egli è attore eccellente: uno dei pochissimi che recano sulla scena un mirabile intuito del vero.

Ieri sera lo spettacolo era in suo onore. Si rappresentò la vecchia ma sempre fresca commedia di J. A. Bon, *Ludro e la sua gran giornata.* Pubblico numeroso e sceltissimo.

Dopo la commedia il Mezzetti disse il bozzetto di G. Rasi *Pranzo di nozze.*

La triste ubbriachezza del disgraziato, che non riesce a cancellare il ricordo della tragica morte della moglie, fu resa con sobrietà e misura e suscitò un'alta commozione nel pubblico, che alla fine fece all'attore una lunga ovazione.

Chiuse lo spettacolo la brillantissima farsa *Una scommessa fatta a Padova e vinta a Venezia,* nella quale Emilio Zago fu esilarantissimo.

Stasera un capolavoro goldoniano: *La casa nova.*

Domani due rappresentazioni: nella diurna *Il bugiardo* del Goldoni; nella serale *Una famegia in rovina* del Gallina.

×

Su proposta dell'on. Luzzatti, il quale sa conciliare con squisita genialità le gravi cure di Stato con l'amore vivissimo per l'arte, Emilio Zago, con R. decreto uscito ieri, è stato nominato commendatore.

All'attore insigne, che al merito grandissimo unisce una modestia non meno grande, porgiamo vivissime congratulazioni.

Adriano. — Buon successo d'applausi ebbe anche ieri la nuova operetta *Gli ussari della danza.*

— Stasera *La Vedova allegra.*

Manzoni — *Raffles* ebbe anche ieri sera, per la seconda rappresentazione, lietissime accoglienze dal pubblico numeroso.

Stasera e nelle due rappresentazioni di domani *Raffles* si replica.

Quanto prima l'*Ombra del passato* di Mario Lessona.

Metastasio. — Anche ieri sera la commedia di Francis de Croisset, *La buona intenzione,* ebbe un vivissimo successo di applausi.

Salone Margherita. — Penultima rappresentazione con *Inaudi,* il celebre calcolatore, e debutto di *Feodorowna,* cantante internazionale.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi — La festa del grano, ore 21.
Argentina — Andrea del Sarto, ore 21.
Valle — Il ratto delle sabine, ore 21.
Nazionale — Il ponte dei sospiri, ore 21.
Quirino — La casa nova, ore 21.
Adriano — La vedova allegra, ore 21.
Manzoni — Raffles, ore 21.
Metastasio — Mese Mariano, ore 18,30 - L'artiglio, ore 19,30 - L'assolto, ore 21 - Maschere, ore 22 - La buona intenzione, ore 23.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico, dalle ore 15.30 alle 20.30; Teatro di varietà ore 21.30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 21.30.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 21.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 alle 22.
Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Grandi partite al giuoco del pallone, ore 17.30.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

In risposta al telegramma inviatogli da Ahmed Riza, Presidente della Camera dei Deputati Ottomana, il Presidente del Consiglio on. Luzzatti ha telegrafato in questi termini:

« Vivi ringraziamenti. Non dimenticherò giammai le conversazioni che avemmo a Parigi al principio della vostra felice rivoluzione che continuo a considerare un 89 senza 93.

« Noi altri italiani saremo felici di stringere sempre più i rapporti fra la Turchia liberale e l'Italia sotto i vostri auspici e quelli del Gran Visir ».

Nel Gabinetto.

Il Ministro Sacchi ha chiamato a suo collaboratore, oltre il comm. De Viti, il cav. Meuccio Ruini.

Dissensi insussistenti.

Un giornale di Torino ha accennato a screzi che si sarebbero prodotti in Consiglio dei Ministri fra i Ministri del Tesoro, on. Tedesco, e della guerra, gen. Spingardi, nei riguardi degli stanziamenti occorrenti per le spese militari che il primo non sarebbe disposto a concedere per ragioni di bilancio.

La notizia è di sana pianta inventata.

I progetti militari dell'on. Spingardi sono accettati interamente dal nuovo Gabinetto, che ha deliberato di mantenerli.

Pel " referendum „ sulla politica coloniale

L'Unione delle Camere di Commercio si è occupata della circolare dell'on. Luzzatti, Ministro di A, I. e C. in data 10 febbraio, colla quale si indiceva un « referendum » tra le Camere di Commercio, i Comizi Agrari, Camere di Lavoro ecc., per determinare la politica doganale del nostro paese.

L'Unione delle C. di C. avendo riconosciuto la necessità di esaminare prima il quesito se convenga meglio attenersi alla clausola della nazione più favorita o al sistema della tariffa massima e minima, ha ritenuto doversi preliminarmente raccogliere notizie analitiche complete intorno al funzionamento delle tariffe nei diversi Stati, specie quelli in rapporti più estesi d'affari con l'Italia.

Perciò l'Unione ha deliberato rivolgersi ai Ministri on. Luzzatti e Raineri, chiedendo che il Governo provveda prima a questo indispensabile lavoro preliminare che l'Unione ritiene debba costituire un importante elemento di studio nell'interesse dell'economia nazionale.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Pres. del Consiglio ed il Sottosegr. di Stato, on. Calissano hanno ricevuto una Commissione di palermitani presieduta dal Sindaco di Palermo, conte Trigona, e composta dalle principali autorità del luogo, fra le quali il sen. Di Scalea, il dep. Di Stefano e il presid. della Camera di Commercio comm. Giovanni La Farina.

La Commissione ha invitato l'on. Luzzatti alle feste del cinquantenario.

Il colloquio fu cordialissimo e l'on. Luzzatti promise di recarsi a Palermo, se gli affari pubblici glie lo consentiranno, come egli spera, lieto di rendere omaggio alla città, che è uno dei grandi e luminosi centri del patriottismo italiano.

Furono poi esaminate ed avviate con piena reciproca soddisfazione molte questioni di carattere economico che riguardano Palermo.

Ministero Pubblica Istruzione

Per una statua antica emigrata all'estero.

Francoforte s|M., — Recentemente molti scienziati italiani si sono preoccupati del fatto che una magnifica statua di Pallas Atene, attribuita a Mirone, e che era stata trovata poco dopo il 1870 a via Gregoriana, si trova ora all'estero facendo parte della collezione di sculture nel nuovo Museo comunale di Francoforte s|M e fu chiesto di sapere, se la statua era stata trafugata o come essa, dato il suo alto valore, abbia potuto emigrare.

La *Gazzetta di Francoforte* pubblica ora una dichiarazione della Direzione del Museo, che dice di avere acquistato la statua insieme ad altre opere antiche in Italia, aspettandola dopo averne ottenuto regolare licenza ed osservando tutte le formalità prescritte dalla legge.

Di fronte a questa dichiarazione sarebbe utile sapere con quale criterio si è permesso di esportare una statua, che, secondo il giudizio di tutti i competenti, meritava di essere iscritta nel catalogo delle opere di sommo pregio. (*N. d. D.*)

Ispettori centrali per le scuole medie

Ieri è stata presentata al Ministro della P. I. on. Credaro la Relazione della Commissione per la scelta dei sei ispettori centrali per le scuole medie. La Commissione, presieduta dal sen. Astengo e composta dei proff. sen. Veronese, on. Cardani, Torraca e Setti e di funzionari della Minerva, propone che fra i 180 concorrenti sieno nominati:

1ª categ. - Zenatti prof. Albino, Bessani prof. Giovanni, Bertani prof. Duilio.

2ª categ. - Vanni prof. Giuseppe. Chini prof. Domenico, Alemanni prof. Vittore.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Con R. Decreto del 7 aprile furono sciolti i Consigli di Amministrazione delle Università agrarie di Mentana e di Castelchiodato e fu nominato R. Commissario straordinario l'avv. Achille Gennari.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Magistratura.

Strixioli cav. Mario, cons. d'appello in aspett. è temp. posto fuori ruolo continuando nell'aspett. dichiarandosi vacante un posto di cons. d'appello a Venezia.

Pujia cav. Francesco cons. d'appello a Messina, dest. temp. alla Corte di Roma, è tram. alla Corte di Roma.

De Marchi comm. Luigi, cons. d'appello a Messina ff. di pres. di sez presso il trib. di detta città, cessa dalle anzidette funzioni ed è tram. alla Corte di Venezia.

Orrù cav. Roberto, proc. del Re ad Arezzo è tram. a Grosseto.

Liguori Edoardo, proc. del Re a Grosseto, appl. temp. alla proc. gen. d'appello a Palermo. ff. di sost. proc. gen. è tram. ad Arezzo, continuando nell'applicazione.

Balladore cav. Carlo, pres. del trib di Lanusei è tram. a Bobbio.

Gismondi Antonio, giudice alla 2. pret. urb. di Roma è tram. al Trib. di Messina, cessando dalle anzidette funzioni.

Prestinari Luigi, id. a Nicosia, inc. dell'istruzione dei processi è esonerato dal detto incarico.

Guarini Giuseppe, sost. proc. del Re a Castrovillari, è colloc. in aspett. per 3 mesi.

Isnardi Cesare, giudice a Breno, inc. della istruzione dei processi, in aspett. è temp. posto fuori ruolo continuando nell'aspett. dichiarandosi vacante un posto di giud. nel trib. di Breno.

Addimandi Michele, giudice ad Avellino, è tram. a Sulmona.

Bojano Francesco, giudice a Pordenone, incar. della istruzione dei processi è tram. a Tolmezzo.

Campo Giuseppe, giudice a Nicosia è tram. a Siracusa.

Piredda cav. Nicolò, id. id. da Messina a Viterbo.

Onorificenze.

Sono nominati uffiziali mauriziani:

D'Amelio comm. Mariano, cons. d'appello capo del Gabinetto di S. E. il Guardasigilli.

Tholosano di Valgrisanche cav. Ernesto, caposez. nel Min. e capo della segreteria del Sottosegretario di Stato.

— E' nominato uffiziale della Corona d'Italia: Stillitano cav. Tommaso, canc. della Corte d'appello di Catanzaro, colloc. a riposo.

— E' nominato cavaliere mauriziano: Azzariti cav. Gaetano, segr. nel Min. già segretario particolare del Guardasigilli.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Calabria » partita da Kobe per Aden l'8.

INFORMAZIONI ESTERE

Incidente di frontiera turco-bulgaro.

(S) **Salonicco,** 8. I posti bulgari della frontiera hanno sparato ieri sui soldati turchi tra Bunar e Karabulak nel distretto di Roptehos, ferendo un turco. Lo scambio di fucilate è durato due ore. Gli ufficiali hanno fatto cessare il fuoco

Nell'Impero Abissino.

(S) **Addis Abeba,** 7. La situazione e la salute del Negus sono invariate.

Il governo etiopico continua ad essere preoccupato dell'atteggiamento e delle intenzioni di Ras Olié, il quale, senza essersi dichiarato apertamente ribelle, nè aver fatto fino ad ora alcun atto di aperta ostilità, ha però assunto un contegno ed intrapreso preparativi che destano inquietudini.

Le notizie che si propagano in proposito sono però esagerate.

(S) **Londra,** 8 — In una nota ufficiosa si dichiara che il « Foreign Office » non ha ricevuto conferma che l'Imperatrice Taitù abbia reclamato la protezione della Legazione britannica.

La convenzione per il riscatto della ferrovia del Gottardo.

(S) **Berna,** 8. — Il Consiglio Nazionale ha deciso con 117, voti contro 11 l'aggiornamento della discussione sulla Convenzione pel Gottardo alla sessione di giugno.

LA SITUAZIONE NELL'ALBANIA

(S) **Salonicco,** 8. — Gli Arnauti conservano le loro posizioni sui monti di Laplieselo. Le truppe evitano ancora l'attacco diretto, che potrebbe risolversi in una sconfitta ed attendono l'arrivo di tutti i rinforzi annunziati.

Chefki Pascià ha tentato di persuadere gli Arnauti a sciogliersi, ma essi hanno risposto che cederanno soltanto, se il Governo rispetterà i loro privilegi. Prosegue il disarmo degli Arnauti di Ipek.

(I privilegi consistono nel non pagare tasse, privilegi che non di diritto, ma di fatto si sono sempre presi in passato — *N. d. D.*)

(S) **Salonicco,** 8. — Tourgout Chefket Pascià, nominato comandante in capo delle truppe di Albania, invia altri particolari sullo scontro già segnalato.

Un distaccamento di 200 uomini, con alcuni cannoni, attaccò gli Arnauti, ma dovette cedere dinanzi all'enorme superiorità delle forze nemiche, perdendo un cannone, due cassoni di munizioni, nove fucili Mauser e subendo anche leggere perdite di soldati. Gli Arnauti ebbero numerosi morti e feriti.

FRANCIA

Lo sciopero degli equipaggi marittimi

(S) **Parigi,** 8. — L'*Echo de Paris* ha da Marsiglia: E' certo che dovendo Cheron partire stasera stessa, la maggior parte degli iscritti in seguito ad una riunione alla Borsa del Lavoro riprenderà spontaneamente il proprio posto sui varii piroscafi. E' molto probabile che lo sciopero sia presto finito.

(S) **Parigi,** 8. — Il *Matin* ha da Tolone: Gli iscritti marittimi riuniti in Sindacato hanno dichiarato che essi non si metteranno in sciopero perchè non hanno affatto intenzione di fare atto di solidarietà coi loro compagni di Marsiglia.

(S) **Marsiglia,** 8. — Il *Portugal* ed il *Senegal* delle « Messageries » sono partiti, il primo per Alessandria ed il secondo per Napoli ed il Pireo ambedue con equipaggio misto.

Il *Corsica* è partito per Ajaccio con equipaggio misto. Il *Pereire* della Transatlantica è partito per Biserta con equipaggio di ponte composto di iscritti ed alle macchine marinai dello Stato. Il *Phrygie* è partito per Costantinopoli con equipaggio interamente composto di iscritti.

All'arrivo del *Saint Augustin* della Transatlantica proveniente da Philippeville l'equipaggio ha avvertito il comandante che domattina sarebbe sbarcato.

Il pomeriggio è trascorso calmo sui *quais,* ove viene mantenuto il servizio d'ordine.

Il sotto-Segretario di Stato Cheron si è recato a bordo del *Turenne* per rendersi conto di come erano sistemati i 288 marinai dello Stato, che sono trattenuti a bordo di questo vapore a disposizione per ogni eventualità.

(S) **Marsiglia,** 8. — Il Segr. gen. della Confederazione gen. del lavoro, Jouhaux, è arrivato questa mattina.

In una intervista egli ha dichiarato che la situazione è grave, e che il Governo non può mettervi fine.

Ricordando poi che Cheron si è impegnato fin da principio nella via delle repressioni, ha dichiarato che il suo compito sarebbe stato difficile, perchè non vi è dubbio che tutte le corporazioni organizzate sciopereranno in massa per protestare contro gli arbitrii e difendere la libertà sindacale.

La Confederazione del lavoro considera la possibilità di un simile conflitto e si propone in questo caso di organizzare la resistenza non solamente in tutti i centri marittimi, ma anche in tutti i centri operai.

Gli iscritti marittimi terranno nel pomeriggio una riunione, nella quale dovrà prendere la parola anche Jouhaux.

(S) **Marsiglia,** 8 — L'Unione delle Camere sindacali ha deciso di riunire questa sera le varie Camere sindacali di Marsiglia alla Borsa del Lavoro per discutere le misure da prendere in vista di uno sciopero generale di 24 ore, in segno di protesta contro gli arresti degli iscritti marittimi.

(S) **Marsiglia,** 8 — Il Sottos. di Stato per la Marina, Chéron, ha avuto nel pomeriggio una conferenza al Palazzo della Marina con tutti gli armatori di Marsiglia. Quindi è partito per Parigi, dopo avere diramata una vibrata Nota alla Direzione dei servizi marittimi, in cui dice tra l'altro:

« I servizi, che l'abbandono di alcuni vapori da parte degli iscritti marittimi aveva momentaneamente interrotti, sono assicurati. Se i provvedimenti provvisori che sono stati presi dovessero far posto a provvedimenti definitivi, noi siamo pronti ad applicarli. E' inammissibile infatti che la vita di un grande paese e la prosperità del bel porto di Marsiglia siano interrotte dal capriccio tirannico di alcune persone ».

(S) **Marsiglia,** 8. Nella serata gli scioperanti tennero un Consiglio dopo del quale si recarono a fare una tumultuosa dimostrazione dinanzi alle sedi delle Compagnie di navigazione cantando l'Internazionale.

Questa dimostrazione ha avuto fine alla Joliette, ove gli iscritti marittimi si sono dispersi senza incidenti.

×

(S) **Parigi,** 8. — I Ministri riuniti a Consiglio all'Eliseo si sono intrattenuti sulla situazione a Marsiglia.

Il Presidente del Consiglio Briand ha comunicato tutte le misure prese fin dal principio del conflitto d'accordo col Ministro della marina per assicurare il servizio per l'Algeria, la Tunisia e la Corsica.

Ha detto che ieri e avanti ieri sono partiti senza incidenti numerosi piroscafi e che le ultime informazioni ricevute gli permettono di assicurare che il conflitto è quasi vicino a terminare.

GERMANIA

(S) **Berlino,** 8. — Il Sindaco di Treptow ha accordato l'autorizzazione ai socialisti di tenere un pubblico comizio domenica prossima nel parco di Treptow per reclamare la riforma elettorale.

Manca ancora l'autorizzazione del capo della polizia, ma si crede che anch'essa sarà accordata.

(S) **Berlino,** 8. Le nuove trattative aperte ad iniziativa del Ministero imperiale degli Interni tra padroni ed operai dell'industria edilizia non hanno ottenuto alcun risultato.

I padroni si dichiarano vincolati dalle decisioni anteriormente prese.

SPAGNA

(S) **Parigi,** 8. Il *Temps* ha da Madrid: La Banca di Spagna ha ricevuto offerte da vari banchieri spagnuoli per coprire i dieci milioni corrispondenti alla parte della Spagna nel prossimo prestito marocchino, secondo l'Atto di Algeciras.

— Lo sciopero nel porto di Gijon prende una piega inquietante.

I carrettieri hanno fatto causa comune cogli scaricatori dei *quais* e cogli operai legnaiuoli. Si teme uno sciopero generale. Le autorità hanno concentrato la guardia civile. Il Pres. del Cons. Canalejas ha invitato il Governatore civile ad offrire i suoi buoni uffici per la risoluzione del conflitto.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Dover,** 8. Lord Brassey ha inaugurato oggi alla presenza dell'aviatore Bériot, e della sua signora, e di numerosi francesi ed inglesi il monumento elevato dietro al Castello di Dover per ricordare la prima traversata della Manica in aeroplano.

Poscia ha avuto luogo una colazione al Municipio.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il « Luisiana », proveniente da New-York, è passato mercoledì a Tarifa diretto a Napoli e Genova.

Il « Principessa Mafalda » è partito giovedì da Genova per Barcellona, Las Palmas e Buenos-Ayres.

Norddeutscher Lloyd. — Il « Prinzess Irene », proveniente da Napoli, è arrivato a New-York la mattina del 7 alle ore 4.

Borse e Mercati

Roma, 8 aprile 1910.

Mercato nullo, in attesa di conoscere i capisaldi del programma ministeriale. (C'è tempo! *N. d. R.*).

Carburo, Gas e Kerka alquanto manovrati ma senza conseguenze spiacevoli. Mercato attivo solo per le Fides.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 105.12 1|2 a 105.10.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 105.30.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 104.70 a 104.75.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 373 1|2.

Banca d'Italia 1421 - Commerciale 894 1|2 a 893 - Credito 587 1|2 a 587 - Banco Roma 105 - Omnibus 389 - Acqua Marcia 1945 - Gas 1351 a 1354 a 1349 a 1350 - Ansaldo 286 a 283 a 283 1|2 - Ferriere 204 1|4 a 204 1|2 - Piombino 176 1|2 a 174 - Montecatini 186 a 187 - Fides 3 3|4 a 4 - Immobiliari 278 1|2 - Imprese 114 a 114 1|4 a 113 3|4 - Carburo 608 a 602 a 604 - Concimi 120 a 120 1|2 a 120 - Molini 106 a 105 - Kerka 368 a 367.

CAMBI: Parigi 100.57 3|4 — Londra 25.38 1|2 — Berlino 123.95.

Cambio dazio doganale 9 aprile L. 100,58

Dal 4 a tutto il 10 aprile fino a L. 100 è fissato L. 100.59.

BORSE ITALIANE — 8 Aprile 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 15	105 07	105 17 1/2	105 42
Id. fine mese	105 37	105 32 1/2	105 37 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	104 92	104 85	104 75	105 05
A. B. d'Italia	1420 —	1421 —	1421 50	1420 —
» Commerc.	893 —	893 —	894 50	— —
» Cred. ital.	585 —	585 50	— —	— —
» B. Roma	105 —	105 —	105 —	105 25
Mediterraneo	430 —	431 —	— —	431 —
Meridionali	704 —	705 —	705 —	705 —
Acc. Terni	1750 —	1752 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	400 —	398 —	— —	— —
Rafinerie	351 —	352 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	— —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	369 50	— —	— —
» Merid.	— —	372 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 25	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	509 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 85	123 92	123 87 1/2	123 90
» Francia	100 58	100 60	100 55	100 57
» Londra	25 39	25 40	25 37	25 38
» Svizzera	100 45	100 45	100 40	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 7 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105,09 78	103.18 78	104.09 58
3 1/2 % netto	104.66 19	102.92 19	103.72 39
3 % lordo	71.43 38	70.23 35	71.38 74

BORSE ESTERE

Parigi 8 Aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 90	98 92	98 90
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 20	94 25	94 20
spagnuola	96 47	96 50	96 40
russa nuova	100 20	100 20	100 10
portoghese	— —	67 40	67 50
ungherese	— —	98 75	98 90
Egiziano 6 %	— —	104 25	104 —
Banca di Parigi	1812 —	1802 —	1806 —
Banca Ottomana	— —	722 —	721 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5135 —	5150 —
Lotti Turchi	— —	220 —	219 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 11/16	99 5/8
su Londra	— —	25 25 5	25 24 5
su Madrid	6 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 8

	7	8
Cred. aus.	669 75	666 50
Rend. oro	117 85	117 75
» carta	94 85	94 80
Ungh. 4 %	92 80	92 65
» 3 1/2	82 90	82 75
Union. Bk.	594 50	598 —
C. Londra	24 07	24 06 5
Lire ital.	94 90	94 90

Londra 8 Aprile

	8 chiusura	9 apertura
Consol.	81 1/2	81 7/16
Italiana	103 3/4	103 1/2
Turca	93 —	93 —
Russo 3 %	— —	77 —
Spagna	94 1/2	94 1/2
Giappon.	96 1/2	95 7/8
Egiziano	103 —	103 —
Argento	24 —	24 1/4

Berlino 8

	7	8
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	139 —	139 —
» Medit. fm	81 40	81 30
Rubio	216 30	216 35
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	4 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 8 — ore 15.25

Rend. 3 3/4	105.37	Raffinerie	351.—	Elba	283.—
id. 3 1/2 %	104.92	Ind. Zucc.	269.—	Savona	822.—
B. d'Italia	1420.—	Eridania	762.—	Carburo	605.—
Commerc.	894.—	Zucc. Naz.	115.—	Monti A. I.	193.—
Cred. Ital.	586.—	id. Rom.	74.—	Semoleria	296.—
Bancaria	109.—	Lenauuy	—.—	Kerka	366.—
B. Roma	105.—	Terni	1762.—	Imprese	118.50
Meridion.	704.—	Metallurg.	116.—	Armstrong	284.50
Mediterr.	430.—	Ferriere	205.—	Ferr. Voltri	803.—
Navigazio.	400.—	Officine	505.—	Itala	79.—
Vaisacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 7, ore 5.30

Francese 3 0|0	90.91	Metropolitain	608
Exterieur	96.50	Rio Tinto	1928
Russo 5 0|0	106.25	Thomson	827
Turco	94.45	De Beers	485.50
Bresil	90.70	Goldfields	170.50
Banque de Paris	1802	East Rand	137,50
Credit Lyonnais	1416	Sosnowice	1540
Credit Foncier	815	Ferreira	391
Suez	5120	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	104.25	» Brasiliano	—.—

Notizie commerciali.

Borsa di Parigi

	Quint.	Prezzo
Grani	8000	L. 25.25
Farine (fiore)	2100	L. 33.00

Borsa dell'Havre

	Balle	Prezzo
Lane	n. —	L. —.—
Cotone	n. —	L. —.—
	Sacchi	Prezzo
Caffè	n. 2200	L. 45.50

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

V.

In quali circostanze Remigio entrò a Tolosa.

— Diavolo! per la tua età non sei forte.

— Non è colpa mia! rispose Aubin con voce compassionevole.

Remigio indovinò quanta ambascia era in quella risposta.

— Vuoi guadagnare una mezza pistola?

— Mezza pistola?... ripetè il ragazzo guardando il padre, come per domandare che cosa fosse.

Pietro accennò di sì.

Remigio non aveva perduto nulla di quella pantomima.

— Una moneta d'oro, ti farebbe piacere?

— Oh! sì, signore, disse Aubin.

— Bene. Sei in grado di andare fino a Tolosa?

— Certo.

— Allora andrai all'Albergo di Francia dirai che il barone Montbrun t'invia e darai ordine che mi vengano a prendere col mio cavallo, ma subito.

— Sì, monsignore.

— Dimenticherai?

— Stia tranquillo.

Però Remigio per maggior sicurezza staccò un foglio dal suo taccuino vi scrisse il suo nome, quello dell'albergo e glielo consegnò.

— Và, disse, e riconducimi il servo che ti accompagnerà.

Aubin uscì correndo.

Remigio allora non avendo che fare, si volse a Pietro.

— Adesso a noi, brav'uomo, disse, discorriamo.

— Sono ai suoi comandi.

— Or ora mi diceva che pel momento era una semplice opra?

— Verissimo.

— Ma non è il suo mestiere?

— No, signore.

— Che cosa fa ordinariamente

— Per vent'anni sono stato garzone mugnaio e poi mugnaio.

— A Tolosa?

— No, a Mackens.

— Mackens! conosco il posto, e mi pare...

— E' a una mezza lega da Carcassonne.

— Sulla via di Tolosa?

— Proprio?

— E lei ha venduto o lasciato il mulino?

— Ahimè! no, monsignore, sono stato rovinato da un incendio che ha bruciato tutto quanto possedevo.

— Ah! ma certo, mi ricordo. Questo mulino era situato a sinistra sulla via, di faccia al villaggio... Aspetti un po'!... Non v'è una storia lugubre su quel mulino?

— Non s'inganna, vossignoria. Lei conosce dunque questi posti?

— Press'a poco; sono di Narbona.

— E chi le ha raccontato la storia di cui parla?

— Nessuno e tutti. Credo, si tratti di una giovane e di un bambino che sono scomparsi una certa notte... Avevano udito delle grida, scalpitii di cavalli... un uomo era fuggito...

— E' la verità.

— E questo accadeva sulle rive dell'Aude?

— In una casa che apparteneva al mulino.

— A quell'epoca lei era già mugnaio per caso? domandò Remigio.

— Non ancora, ma ero garzone di Fabre.

— Chi è Fabre?

— Era il fattore, il mugnaio stesso.

— E lei era già al suo servizio?

— Sì, monsignore, gli succedetti il giorno in cui egli lasciò il paese.

— In seguito a questi fatti?

— Circa sei mesi dopo.

— Allora lei conosce i particolari del fatto?

— Oh! ne so più di quel che non si creda! rispose Pietro scuotendo il capo.

— E' vero che si tratta d'una giovane di alta nascita?

— Non potrei giurarlo, ma l'ho vista tanto spesso passeggiare con la sua cameriera e la piccina che ricordo benissimo i suoi lineamenti. Quanto era bella dolce distinta! Oh! certo, era di nascita illustre.

— Ed è dunque vero quel che dicono. È stata assassinata?

— Sicuro, poichè abbiamo trovato il cadavere in mezzo alla camera.

— Nè il suo padrone, nè lei hanno udito nulla? Non hanno cercato di recarle soccorso? La signora non ha urlato?

— Ha emesso un grido, ma era tardi. Il mio padrone dubitava qualcosa, poichè è uscito dal mulino di soppiatto, ed io l'aveva osservato dalla mia finestra.

— Anche lei dubitava di qualcosa?

— Sì. Avevo visto venire un elegante cavaliere, sull'imbrunire, e avevo udito che s'informava sulle persone che abitavano la casa.

— Ha ascoltato ciò che dicevano, dunque?

— No, ma nei nostri mulini dove le pareti sono fatte, la maggior parte di travi mal connesse, quando la ruota non gira, si ode tutto, e si vede anche tutto, volendo. E siccome quel gentiluomo alzava la voce siccome, minacciava, così mi avvicinai per esser pronto a porger aiuto al mio padrone.

— Lei crede che i colpevoli siano dei gentiluomini e non dei banditi?

— Oh! certo, Li ho visti andar via. Erano tre scortati dai rispettivi servi avevano dei lunghi mantelli sotto cui si distinguevano, i loro stivaloni, adorni di speroni lucidi e il fodero delle spade.

— Davvero? Mi racconti un po' disse Remigio, vieppiù attratto.

Nel momento in cui Pietro stava per cominciare il racconto, la porta si aprì, ed una donna di quarant'anni dai lineamenti stanchi, ma ancora robusta, entrò nella casetta.

— Moglie, le disse Pietro, ecco il barone Montbrun che è caduto da cavallo a pochi passi, ed a cui Aubin è andato a prenderne un altro. Abbiamo nulla da offrirgli?

Marion emise un sospirone.

— Ahimè! esclamò.

Ma poi picchiandosi la fronte, cavò di tasca una chiave ed aprì una specie d'armadio a muro che si trovava a capo del letto.

— Sì, disse, ho una vecchia bottiglia di vino cotto che avevo messo da parte, in caso di malattia. Spero che il signor barone vorrà farci l'onore di assaggiarlo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Itali . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 9 Aprile 1910 — s. Maria Cleofe
Leva il sole alle 5.42 m. — Tramonta alle 6.41 s.
Leva la Luna alle 6.45 m. — Tramonta alle 6.10 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 8 Aprile 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-1.5	1|4 coper.	Nizza	7.8	1|4 coper.
Amorgo	5.6	coperto	Zurigo	3.3	coperto
Vienna	2.0	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	7.8	coperto	Malta	13.8	1|2 coper.
Parigi	4.6	3|4 coper.	Atene	13.6	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	5.2	sereno	—	12.0	4.7
Milano	7.0	3|4 coperto	—	11.2	5.5
Venezia	7.3	coperto	calmo	14.6	7.1
Bologna	10.0	1|2 coperto	—	13.5	8.6
Ravenna	9.0	coperto	—	14.5	4.8
Ancona	12.0	1|4 coperto	calmo	17.0	7.2
Firenze	7.2	1|4 coperto	—	13.4	4.8
ROMA	9.45	coperto	—	15.3	6.45
Bari	10.0	sereno	calmo	17.2	6.8
Napoli	9.2	1|4 coperto	calmo	13.5	7.3
Caggiano	4.2	sereno	—	10.0	3.4
Tiriolo	5.5	nebbioso	—	12.8	3.7
Palermo	13.8	3|4 coperto	mosso	18.8	7.5
Messina	12.6	1|4 coperto	calmo	16.0	9.0
Cagliari	10.0	sereno	leg. mosso	17.0	6.2

Probabilità: venti moderati intorno a ponente, cielo vario: Tirreno mosso o alquanto agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.9. Termometro centigr. massima 15.3 minima 6.45.
Umidità relativa 51 assoluta 6.04. Vento a mezzodì S E. Stato del cielo 3|4 nuvolo.

Anagramma.

Reca duol, compatimento.
Di terren scoscedimento.

Spiegazione del precedente passatempo
BA-IA-NO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 6 APRILE 1910

Paparozzi Giuseppe dott. agraria con Pelagallo Carolina
D'Ottavi Federico cerniolo, con Comandùcci Adelaide
Marcaca Oto Professore, con Mariani Domenica
Chierichetti Ettore infermiere, con Placidi Giuseppa
Cesaretti Antonio domestico, con Conocchiari Rosa
Patrocchi Antonio calzolaio, con Panzironi Virginia
Rosati Quirino contadino, con Morlacca Assunta
Monaco Amedeo negoziante, con Leoni Ida
Malvezzi Secondiano Guardia Municipale, con Proietti Bartolomeoli Elena

Nati e morti denunciati il 6 aprile 1910.
Nati 31 compresi 0 nati morti.
Morti 29 dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti

Tosoni Giuseppe fu Giacomo, Montechiari, 55, impieg. cj
Batucchi Cesare di Rinaldo, Roma, 18, pastaio, cel.
Calli Romeo di Onorato, Roma, 39, cel.
Pietriioli Elvira di Filippo, Roma, 42, conj Cambrini
Carosi Barbara fu Giuseppe, Roma, 31, con Prosseda
Mastrostefano Sante fu Sebastiano, Velletri, 57, murat. cj
Pistacchio Nunzio fu Angelo, Pizzoli, 65, carrettiere, conj
Peroni Giuseppe fu Pacifico, S. Severino, 42, facchino, cj
Klopfer Afra Dinhelst (Baviera), 70 ved. Matteini
Ciocca Michele fu Vincenzo, Mandela, 47, Guardiano, ved.
Pozzi Giuseppe fu Francesco, Corelano, 70, barbiere, conj
Bovi Eleonora fu Saverio, Arpino, 72, nub.
Flamini Enrico di Domenico Montottone 20 cont. celibe
Campesi Luigi fu Lorenzo Frascati 46 cuoco ved
Iommi Angela di Nicola Ceprano 31 conj Pettinelli
Vivadio Giovanni di Giuseppe Magliano 26 carr. celibe
Bottaro Maria fu Francesco Genova 77 ved Chiodi
Archetti Ada fu Augusto Roma 14 nubile
Montesi Luisa fu Antonio Osimo 73 ved Polidoro
Cinci Annunziata fu Luigi Riofreddo 52 conj Argentini
Battaglini Marianna fu Alessan. Castiglione del Lago 74 conj Gobbini
Chiesi Egisto Alessandro fu Giov. Batta Firenze 72 conj

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Segni - 30 aprile - Vendita legna ritraibile dal taglio del bosco ceduo Nuvoletta. Pres. L. 26,280.
Comune di Poli - 19 aprile - Costruzione del nuovo cimitero. Pres. L. 59.740.
Concorso per titoli alla cattedra di professore straordinario di economia politica e scienza delle finanze nell'Istituto superiore di studi commerciali in Roma. Stipendio L. 3000. Domande al Ministero di Agricoltura fino al 30 giugno.

AVVERTIAMO

che per aver diritto ai premi l'associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibile concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche*, via delle Fondamenta di S. Pietro (Stradone del Giardino) dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso dalla Chiesa omonima dalle 8 alle 11.
Musei. *Lateranense Profano*, piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11.30.
Id. *Borgiano*, a Propaganda Fide, (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Catacombe. S. *Agnese*, via Nomentana, (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito. v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramto.
Tomba di Cecilia Metella. v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville. *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Madama*, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I* (fuori P. del Popolo) dalle 7 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Musei: *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Musei: *Capitolino di Scultura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina* pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano: dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, via Porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie: *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 8 al tramonto.

Ingresso cent. 50

Colosseo, Gallerie Superiori, dalle 9-12 dalle 15 al tram.
Ipogeo degli Scipioni. v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas. v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.55	6.—	7.40	8.0	10.45	13.30	14.—
					14.50	19.45	22.40
Pisa-Torino	5.—	8.55	12.30	15.50	20.40	23.45	
Pisa-Milano	5.—	8.55	12.0	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—		15.5	18.10	22.30	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.5	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	7.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	17.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.5	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.48*	8.55	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.35	1.25					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.20	11.45	13.25	14.10	17.30	—
					20.15	21.55	23.25
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12
							23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.55	17.45	19.20	22.12
							23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.25	18.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	6.7	10.15		14.35	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	16.5	18.10	21.40	
Terracina-Velletri		8.30		16.15		20.55	
Velletri	8.35						
Fiumicino	6.35*		17.45	21.11*		22.13	
Subiaco-Mandela		10.15			20.—		

* da Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.15	13.45	17.30
Prima Porta	a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Scrofano	a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo	a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo	a.	7.36	10.47	15.20	19.6
Rignano	a.	8.5	11.10		19.35
S. Oreste	a.	8.18	11.24		19.48
Civ. Castellana	a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana	p.	6.8	14.10	17.38	
S. Oreste	a.	6.33	14.45	18.13	
Rignano	a.	6.51	14.58	18.21	
Morlupo	a.	7.19	15.28	18.49	19.10
Castelnuovo	a.	7.29	15.39	18.59	19.16
Scrofano	a.	7.55	15.5	19.25	19.42
Prima Porta	a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma	a.	8.55	16.55	20.25	20.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.20 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.20
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.15 | 9.28 | 15.10 | 18.53
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
6.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	6.0	9.35	11.30	15.14	18.20		
Bagni . a.	6.59	10.13	12.38	16.22	19.10		
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.23		
Tivoli . a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38		
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.8	
Villa Adr.	6.1	8.8	11.41	16.43	17.55	19.22	
Bagni . a.	6.20	8.21	12.—	15.55	18.14	19.37	
Roma . a.	7.25	9.5	13.15	17.40	19.26	20.27	

Il treno che parte da Tivoli alle 19.8 è festivo.

Stabilimento de POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux-Berger Wirt